IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 318. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 12 Novembre 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL PAPA E MENELIK

L'*Osservatore Romano* pubblica le due lettere scambiate fra il Sommo Pontefice Leone XIII e Menelik, che s'intitola pure "Leone della tribù di Giuda „ per mezzo di mons. Macario.

La lettera di S. S. era dettata in francese; quella di Menelik in abissino e francese.

Al Potentissimo - MENELIK
Negus Negesti - Imperatore di Etiopia

LEONE P. P. XIII

Potentissimo Negus Negesti, salute e prosperità.

Vi piacque già di salutare con un atto spontaneo gl'inizii del Nostro Pontificato, e, dieci anni dopo, in occasione del Nostro Giubileo Sacerdotale, Ci deste una novella testimonianza della cortesia vostra. Codeste prove di benevolenza consolano il cuore Nostro; e fanno onore al Vostro.

Così è che al Vostro cuore di Monarca e di cristiano si dirige ora la Nostra parola per invitarvi ad un atto di Sovrana generosità.

La vittoria ha lasciato numerosi prigionieri nelle vostre mani. Sono giovani vigorosi e degni di rispetto, i quali, sul fiore degli anni e nell'aurora delle loro più belle speranze, sono stati rapiti alle famiglie e alla patria loro.

La loro cattività non accresce nè la misura della Vostra potenza, nè la grandezza del Vostro prestigio; ma, quanto più essa si prolunga, tanto più vivo è il dolore nell'anima di migliaia di madri e di spose innocenti.

Quanto a Noi, penetrati dalla santa missione che N. S. Gesù Cristo Ci ha affidata e che si estende a tutte le nazioni cristiane, Noi gli amiamo come figliuoli. — Aggradite dunque la dimanda che il cuore di un Padre Vi dirige nel nome della Divina Trinità, nel nome della Vergine benedetta, nel nome di tutto quello che vi è di più caro in questo mondo: rendete senza indugio la libertà ad essi.

Potentissimo Negus Negesti, non rifiutatevi a mostrarvi magnanimo agli occhi delle Nazioni. Scrivete questa pagina gloriosa negli annali del Vostro regno! Cosa sono, in fine, i diritti spietati della guerra, in confronto dei diritti e dei doveri della fratellanza umana?

Iddio Ve ne darà ricompensa, poichè è Padre misericordioso! Mille voci s'innalzeranno a benedirvi e la Nostra si farà sentire per la prima.

In attesa, imploriamo dal Cielo sulla Reale Famiglia tutti i beni desiderabili.

Dato in Roma, presso S. Pietro, a dì 11 maggio dell'anno 1896, XIX del N. Pontificato.

Leone Vincitore della tribù di Giuda, Menelik eletto del Signore Re dei Re di Etiopia che giunga a Sua Santità

LEONE XIII PAPA.

Salute!

Da Monsignor Macaire ho ricevuto la lettera paterna, nella quale Vostra Santità, dopo avere graziosamente ricordato i Nostri rapporti anteriori, faceva appello ai Miei sentimenti di clemenza in favore dei prigionieri italiani, che la volontà di Dio ha messi nelle Mie mani. Aggiungo che la Santità Vostra non poteva scegliere per interpretare i Suoi sentimenti, un Inviato più eloquente e più simpatico di Sua Eccellenza Mons. Cirillo Macaire.

Io sono stato vivamente commosso nel leggere l'ammirabile lettera del Padre comune dei Cristiani e nell'ascoltare il linguaggio eloquente del suo illustre Inviato, ed il primo movimento del Mio cuore fu quello di dare a Vostra Santità la soddisfazione che tanto nobilmente mi dimandava, poichè anche Io compiango le numerose ed innocenti vittime di questa guerra crudele, che ho la coscienza di non aver provocata.

Sventuratamente, il Mio vivo desiderio di realizzare i voti della Santità Vostra è stato contrariato dall'impreveduto contegno del Governo Italiano, il quale, dopo avermi espresso il desiderio di fare la pace e di ristabilire le buone relazioni fra noi, continua nondimeno a contenersi verso di Me come se si fosse in istato di guerra.

Il Mio dovere di Re e di Padre del Mio popolo mi vieta, in tali circostanze, di sagrificare l'unica garanzia di pace che io posseggo, alla soddisfazione di fare cosa grata alla Santità Vostra ed a Me stesso.

Colla più profonda tristezza, dopo avere tutto ponderato nella Mia coscienza di Monarca e di Cristiano, sono costretto di rinviare a tempi migliori l'attestato di affetto e di alta stima che avrei desiderato di dare alla Santità Vostra.

Io spero che la grande voce della Santità Vostra, che tutti i Cristiani ascoltano rispettosamente, s'innalzerà a favore della mia causa, che è quella della indipendenza del popolo, di cui Iddio mi ha affidato il governo e spero che Essa renderà così assai vicina la realizzazione del Nostro comune desiderio, di restituire alle loro famiglie coloro che ne sono separati.

Intanto, posso rassicurare la Santità Vostra sulla sorte dei prigionieri italiani che io non ho mai cessato di proteggere e di trattare a [illegible] da dei doveri della carità cristiana, ed a [illegible] in considerazione di Vostra Santità, accorderò ancora, se è possibile, dei sollievi.

Scritto nella Nostra Città di Addis-Ababa, il 22 Mascaram 1889 dell'anno di grazia, (1° ottobre 1896).

L'*Osservatore* aggiunge semplicemente che mons. Macario ha pure rassegnato al Papa un dettagliato rapporto della sua missione e che prima di lasciare Addis-Ababa (e non Adis-Abeba, come si scriveva prima) ha ricevuto dalle mani di Menelik una ricca croce di stile abissino.

Brevi commenti

Diciamo brevi, perchè c'è ben poco da commentare. La lettera del Pontefice è, come del resto non c'era a dubitarne, ispirata ad alti sensi, e la risposta è molto ossequente, ma dopo questi due documenti ne sappiamo quanto se ne sapeva prima.

Menelik si scusa di non poter aderire alla preghiera del Papa, perchè è stato contrariato dal contegno del nostro Governo, che continua a contenersi come se si fosse in guerra.

Contrariato in che? Ha mandato Ilg, ha mandato Nerazzini, tiene pronto un generale. Si potrebbero dimostrare migliori disposizioni per concludere una pace onorevole e conveniente per le due parti?

Si vuol far credere che con ciò Menelick alluda al sequestro della nave colle armi. Ma questa è una fantasia. Se non ci fosse stato il sequestro avrebbe trovata un'altra scusa. D'altronde, pretendeva forse che si mettesse il *visto* ai carichi d'armi e munizioni, che dovrebbero servire, in caso di rottura delle trattative, per accrescergli i mezzi di offesa?

Se egli fosse stato veramente disposto alla pace e non nutrisse il prossimo o remoto proposito di tornare all'attacco, perchè far venire tante armi, quando già sapeva che avevamo sgombrato Adigrat, che c'eravamo ritirati entro la linea da lui riconosciuta per confine e il Governo aveva mandato Ilg a preparare la missione Nerazzini?

Quando si annunziò la missione Macario con lettere del Papa per Menelik, noi abbiamo detto subito che l'iniziativa era senza dubbio degna del Vicario di Cristo, ma abbiamo suggerito che per liberare i prigionieri ci volevano delle lettere di cambio sulla Banca di Francia o sulla Banca imperiale di Pietroburgo.

Ciascuno è libero di pensarla diversamente e fare altre congetture; noi non abbiamo mutato opinione. Più che le pretese di sbocchi sul Mar Rosso o d'altro genere, è questione, secondo noi, di milioni pel riscatto, accompagnati naturalmente da un trattato di pace, perchè se noi abbiamo perduti uomini e denaro, anche Menelik non deve trovarsi nella terra promessa.

Si è notato che la frase di Menelik " sono costretto di *rinviare* a tempi migliori l'attestato di affetto e di alta stima che avrei desiderato di dare alla Santità Vostra „ possa implicare il pensiero di cedere i prigionieri al Pontefice, dopo fatta la pace con noi, ma questo è assurdo.

Se si fa la pace, li darà a noi, pagando sotto una forma o sotto l'altra.

Tutto il resto è illusione.

Politica e Diplomazia

(S) **Lisbona**, 11. — Il pro-nunzio, cardinale Jacobini, è partito per Roma.

Il Re gli ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine di Torre e Spada.

Vienna, 11. — Il cavaliere Schmit von Jovera, ministro austro-ungarico al Brasile, è stato richiamato e in vece sua è stato nominato il signor Mesey von Szathmar.

Copenaghen, 11. — Il Re è ritornato ieri da Gmunden, dove la Regina si trattiene ancora qualche tempo presso la figlia Duchessa di Cumberland, la cui salute lascia a desiderare.

Parigi, 11. — Il Principe Valdemaro di Danimarca e la Principessa Maria sua consorte sono arrivati qui.

Berna. — E' morto a 67 anni il consigliere di Stato Marti, uno dei capi del partito radicale bernese.

Parigi, 11. — L'Imperatrice d'Austria non arriverà a Cap Martin che verso la metà di dicembre e l'Imperatore vi si recherà ai primi di marzo.

Stoccolma. — La Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia partirà a giorni per andare a passare l'inverno e la primavera o nel mezzogiorno dell'Italia o in Egitto.

Berlino, 11, ore 14,30. — Il Cancelliere Hohenlohe da Grabow, si reca direttamente nella Lorena senza ritornare a Berlino. L'Imperatore Guglielmo lo ha invitato a prendere parte alle caccie.

Sofia, 11. — Il principe Ferdinando ha deciso di far rappresentare la Bulgaria a Parigi da un'Agenzia diplomatica, il cui titolare sarà in breve designato.

Parigi. — Il signor de Montebello, ambasciatore francese a Pietroburgo, è partito a quella volta.

— Il granduca Michele di Russia è arrivato a Cannes, dove passerà tutto l'inverno.

Berlino, 11. — Il granduca Vladimiro è arrivato oggi al Neu Palais e domani accompagnerà l'Imperatore a Letzlingen, per prendere parte alle caccie di Corte.

(S) **Alicante**, 11. — Sagasta sta meglio.

Costantinopoli, 11, ore 23. — Sabato verrà celebrato il matrimonio della figlia terzogenita del Sultano col figlio di Osman Pascià, l'eroe di Plewna.

(S) **Parigi**, 11. — La Regina Amelia di Portogallo è arrivata qui da Vienna alle ore 8.45 antimeridiane.

Le tariffe ferroviarie

Sig. Editore.

Roma 10 novembre 1896.

Ho letto nel *Popolo Romano* l'articolo sulle tariffe ferroviarie. Non discuto i calcoli in esso annotati, che saranno esattissimi, ma trovo che non si tiene conto del vantaggio che lo Stato e il paese trarrebbero sicuramente, se si arrivasse a dare risveglio alle transazioni commerciali, specialmente fra regione e regione.

La configurazione della penisola impone percorrenze grandissime, mentre altre Nazioni, anche più vaste, ma più arrotondate, hanno la periferia più prossima al centro.

Le alte tariffe e le grandi distanze costituiscono in Italia barriere insormontabili specialmente fra mezzogiorno e settentrione e gli scambi commerciali fra questi due estremi non esistono!

Sono calcoli inadeguati quelli che si basano sull'aritmetica soltanto.

Bisogna che Governo e Parlamento facciano altri studi, elevandosi a quei concetti economici, vasti e comprensivi, nei quali risiede il segreto del tornaconto.

Fate che tutto il buon sangue possa circolare e la salute generale rifiorirà.

Mi pare che in queste poche parole si chiuda un vero, che valga la pena di ricercare.

L'assiduo: G. B.

Noi siamo lieti di pubblicare lettere di assidui che seguendo con interesse tutto ciò che si riferisce alla vita politica ed economica del paese, ci presentano quesiti, osservazioni e proposte, dirette a rimediare errori, a togliere inconvenienti o ad agevolare l'attività del paese. E non manchiamo di pesarle, esponendo il nostro pensiero al riguardo, come facciamo ora.

E' verissimo che la conformazione topografica della penisola nostra rende più costosi, quindi più difficili, gli scambi interni, ma dall'essere difficili al non esistere c'è un bel divario.

E' tuttavia indubitato che se si potessero aumentare, attenuando la spesa dei trasporti sarebbe ottima cosa, ma quando siamo al tornaconto sorgono le difficoltà, ed ecco quali.

Quando si fecero le convenzioni, le Società e lo Stato dovettero calcolare naturalmente un dato movimento di passeggieri e merci per un criterio dell'entrata approssimativa, la quale, insieme alla spesa di esercizio, veniva a fornire uno degli elementi per ripartire gli introiti con una percentuale alle Società ed una allo Stato.

Per calcolare quel dato movimento era necessario fissare le tariffe dei trasporti tanto per passeggeri, quanto per le merci — senza fissare il massimo, oltre il quale le Società non avrebbero potuto andare.

Ma nella stessa guisa che le Società non potevano superare il massimo d'accordo fissato, naturalmente lo Stato non poteva imporre alle Società di ribassare le tariffe entro il massimo, altrimenti un ministro, del genere Prinetti, avrebbe potuto ordinare dalla sera alla mattina che i carciofi fossero trasportati ad un millesimo per tonnellata-chilometro — ciò che avrebbe obbligato le Società a rimettere le spese di trazione per favorire i carciofi di S. E.

Occorreva quindi alle tariffe una certa stabilità. Le Società non possono varcare il massimo fissato dal Parlamento: lo Stato non può imporre riduzioni ove le Società non vi consentano. Vuol dire che quando lo Stato ritiene utile per un interesse politico od economico del paese di imporre alle Società una riduzione di tariffe su questi o quei prodotti, può farlo, anche senza il loro consenso, ma deve rimborsare le Società di quel tanto che si viene ad introitare di meno su quei prodotti per effetto della riduzione di tariffa imposta dal Governo.

Così stando le cose, ne consegue che quando le Società trovano il tornaconto di ridurre le tariffe, perchè da una riduzione su questa o quella merce sanno di non scemare, pel maggior traffico, gl'introiti fino allora raggiunti, propongono esse stesse la riduzione o accolgono la proposta del Governo: ma quando credono che questo tornaconto non vi sia, nè propongono, nè accettano riduzioni, a meno che lo Stato si assuma le conseguenze a tenore dell'art. 44 delle convenzioni.

Come vede il nostro assiduo non è questione di ricercare il vero, nè di scoprire segreti — è questione del tornaconto.

E' vero che il non tentare certe riduzioni di tariffe pel timore di fare oggi qualche sacrificio di minor introito, che sarebbe compensato dopo un certo tempo, ritarda quel maggiore, desiderato, impulso nei traffici interni e non infonde una maggiore attività a quella sana circolazione del sangue, cui accenna l'assiduo; ma d'altronde bisogna riflettere che le Società ferroviarie non possono rischiare del proprio per tentare siffatti esperimenti benchè utili all'economia generale, perchè se la riduzione di tariffe non rispondesse alle previsioni, esse soltanto dovrebbero pagare le spese dell'esperimento.

Dunque, dirà l'assiduo, dovremo rinunciare a qualunque tentativo, diretto, mercè una maggior facilità nei trasporti, a dare incremento al commercio interno?

No: ma per questi tentativi sarebbe necessaria una sola cosa, quella contro la quale si urta quasi sempre ogni qualvolta si parla di provvedimenti rivolti a dare nuovo e maggior impulso all'attività privata e quindi un miglioramento dell'economia pubblica e questa cosa sono i mezzi finanziari.

Se le ferrovie, invece di aver prodotto nei 10 anni dacchè vigono le convenzioni, 300 milioni di meno del previsto, avessero corrisposto alle previsioni, lo Stato avrebbe senza dubbio i mezzi necessari per introdurre agevolezze nei trasporti a pro' di talune industrie e del commercio interno; ma quando si è costretti a lottare per riuscire, dopo tanti sacrifizi, a tenere il pareggio sopra un filo di coltello, è naturale che lo Stato non possa adottare certi provvedimenti che pur sarebbero utili.

Ciò non toglie che nell'applicazione delle tariffe vi siano certe anormalità ed anche talune angherie, non previste davvero nelle convenzioni, e dannose a certe industrie e commerci, ma di queste, che si possono e si devono rimuovere, ci occuperemo in sede opportuna.

Il discorso di lord Salisbury

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16.38. — Il *Matin*, il *Journal* e il *Gaulois* lodano il discorso di lord Salisbury, ma gli rimproverano il silenzio sulla questione d'Egitto.

(Tanto silenzio che ha detto chiaro che non lo vuole abbandonare a loro! *N. d. D.*)

I proventi dell' Erario

Pubblichiamo, divisi per categoria, i risultati delle entrate erariali dal 1° luglio a tutto ottobre 1896 in confronto agl'introiti dello stesso periodo dell'anno scorso.

Non mettiamo il confronto colle previsioni, sebbene in complesso i risultati corrispondano, perchè un tale confronto per essere approssimativamente esatto non si può fare che sulla base di un semestre.

Tasse affari.

Cespiti d'entrata	*1896-97*	*1895-96*		*Differenze*
Tasse di success.	13,983,899	12,982,715	+	(a) 1,001,184
Id. di manom.	3,021,802	3,059,926	—	38,124
Id. di registro	20,754,496	18,276,704	+	(b) 2,477,792
Id. di bollo	23,985,318	23,520,848	+	(c) 464,470
Id. in surrogaz. registro e bollo	4,996,492	3,678,105	+	(d) 1,318,387
Id. ipotecarie	2,240,568	1,650,408	+	(e) 590,160
Id. sulle conc. governative	2,836,081	2,940,669	—	104,588
	71,818,656	66,109,375	+	5,709,281

(a) L'aumento è in gran parte dovuto alla legge di condono 2 luglio 1896, n. 265. Nel mese di ottobre 1896 si è verificata una diminuzione in confronto del corrispondente mese del 1895, attese eccezionali riscossioni allora verificatesi

(b) Maggiori riscossioni dipendenti dalla legge di condono e da contrattazioni di eccezionale importanza.

(c) Nel luglio 1896 l'incasso della tassa di circolazione sui biglietti di emissione, in confronto al luglio 1895, è stato inferiore di circa 300 mila lire. L'aumento che, malgrado questa perdita, comparisce nell'insieme del capitolo dipende dalla legge 8 agosto 1895 sulle Conservatorie delle ipoteche e sui proventi delle Cancellerie giudiziarie ed anche alquanto dalle tasse di bollo pagate per fruire del condono concesso colla suddetta legge.

(d) L'aumento dipende in parte dalla legge 8 agosto 1895, n. 486, alleg. *H*, sulle tasse d'assicurazione ed in parte dalla citata legge di condono. Quanto alla diminuzione dell'entrata nell'ottobre 1896, in confronto dell'ottobre 1895, deriva in gran parte dalla diversa scadenza pel pagamento delle tasse di assicurazione tra la legge 8 giugno 1874, n. 1947 e la surriferita legge 8 agosto 1895, n. 486, alleg. *H*.

(e) Aumento derivante dalla legge 8 agosto 1895, che variò la tariffa delle tasse ipotecarie. L'aumento dell'entrata nell'ottobre 1896, in confronto dell'ottobre 1895, è inferiore all'aumento normale derivante dalle variazioni avvenute nella tariffa delle tasse ipotecarie, perchè nell'ottobre 1895 si è verificata una occasionale riscossione di circa lire 90 mila per formalità ipotecarie anticipate allo scopo di evitare le maggiori tasse portate dalla nuova tariffa.

Tasse di consumo

Cespiti d'entrata	*1896-97*	*1895-96*		*Differenze*
T. di fabbr.	13,012,041	12,053,238	+	(a) 958,803
Dogane	78,794,137	82,679,153	—	(b) 3,885,016
Diritti maritt.	2,164,707	1,848,067	+	316,640
Dazi inter. cons. Napoli e Roma	16,717,708	16,623,194	+	94,513
Dazio Napoli	4,087,779	4,186,821	—	99,042
Id. Roma	4,450,166	4,599,898	—	149,732
	119,246,538	121,990,369	—	2,743,831

(a) L'aumento è principalmente dovuto alle tasse sugli spiriti ed a quella gas-Luce ed energia elettrica.

(b) Alla diminuzione [illegible] per la maggior parte, le minori importazioni di grano.

Privative.

Tabacchi	63,464,916	62,787,896	—	322,980
Sale	23,482,804	23,161,970	+	320,834
Lotto e tassa sulle tombole	21,799,318	20,409,994	+	1,389,324
	107,747,038	106,359,360	+	1,387,178
Totale gen.	226,991576	228,350,229	—	1,356,653

Imposte dirette.

Cespiti d'entrata	*1896-97*	*1895-96*		*Differenze*
Fondi rustici:				
contribuenti	35,150,862	35,182,506	—	31,644
demanio	294,097	302,754	—	8,657
Fabbricati:				
contribuenti	28,972,424	29,353,759	—	(a) 381,335
demanio	570,347	545,304	+	25,043
R. Mobile:				
ruoli:	50,975,626	48,320,183	+	(b) 2,655,443
ritenute	10,330,914	12,297,176	—	(c) 1,966,262
	126,294,270	126,001,682	+	292,588

(a) Questa diminuzione ripete origine dal fatto che nello scorso anno, in seguito ad un richiamo fatto alle Agenzie delle Imposte sulla più rigida osservanza dell'art. 50 del Reg. sui fabbricati, si ebbe nei ruoli suppletivi di 1.a e 2.a Serie un eccezionale aumento di circa mezzo milione. Tale aumento naturalmente non potè ripetersi nei suppletivi di 2.a Serie del 1896, onde la diminuzione.

(b) Aumento rappresentante l'incremento portato nelle tassazioni dei redditi dei privati coll'ultima revisione biennale.

(c) Diminuzione derivante in parte da ritardata parificazione di ritenute da parte del Ministero della guerra, in parte da un minore versamento fatto dalla Cassa depositi e prestiti a conguaglio di una eccedenza versata in conto imposta dell'anno 1895 e in parte da conversione di rendita 5 per cento in rendita 4.50 e 4 per cento al netto dell'imposta.

Gli affari d'Oriente

La Porta e le Potenze.

Vienna, 11. — Il barone Calice, ambasciatore austro-ungarico approfittando dell'assenza da Costantinopoli del signor Nelidoff che ha fatto sospendere le sedute degli ambasciatori, si è recato al Cairo per ristabilirsi in salute.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 12.45. — La *Kreuzzeitung* dice che l'Ambasciatore russo a Costantinopoli Nelidoff ed il Ministro russo a Belgrado Rosen si sono recati a Pietroburgo per riferire verbalmente sulle condizioni nella Turchia e nei Balcani. E' insussistente la voce di una conferenza dei diplomatici russi a Pietroburgo per discutere sulla questione orientale.

E' imminente la nomina del successore del principe Lobanoff. E' escluso che possa essere Nelidoff.

La situazione finanziaria.

La *Reuter* ha da Salonicco: Il ricevitore generale di qui ha ricevuto ordine di telegrafare giornalmente a Yildiz Kiosk l'ammontare dell'incasso e di non far pagamenti senza l'autorizzazione del Sultano.

E' annunziato che il salario degli impiegati pubblici sarà ridotto del 15 0[0 da marzo in poi.

Per la barbabietola

In più di una regione, tranne nel mezzodì dove forse non riuscirebbe bene, si sono iniziati da tre o quattro anni a questa parte degli esperimenti per la coltura della barbabietola ed in alcune provincie, come in quella d'Ancona, nelle Romagne e nel Lazio si sono formati dei Consorzi fra proprietari a questo scopo.

La questione della coltura della barbabietola nel nostro paese è molto complessa, poichè l'utilità di questa industria non va cercata soltanto nel prodotto dello zucchero, ma in altre industrie accessorie, come in Austria e in Germania.

Non è però il caso di trattare ora tale questione. Abbiamo accennato alla coltura della barbabietola, perchè l'*Ordine* di Ancona osserva che lo sviluppo di tale produzione non è possibile, se il Governo non disciplina meglio il regime doganale degli zuccheri, temendo i proprietari che quando si siano dati a questa industria su vasta scala, il fisco venga a colpirli più di adesso.

E come potrebbe colpirli di più? Come fondiaria, no; come tassa di fabbricazione neppure. Può bensì aumentare la tassa di fabbricazione, ma in questo caso deve aumentare, mantenendo l'attuale rapporto, i dazi di confine o doganali; quindi nè la coltura, nè la fabbricazione possono temere delle sorprese e trattenere gli agricoltori dal tentare su vasta scala la coltura della barbabietola, là dove essa può dare un rendimento conveniente.

ARMI ED ARMATI

Il bilancio della marina in Francia.

La spesa per l'anno 1897 n'è fissata in lire 258,082,273 con una diminuzione di lire 7,845,000, in cifra tonda, sugli stanziamenti del 1896.

Le somme assegnate alle nuove costruzioni navali, che erano già state diminuite di 11 milioni nel bilancio del 1896 in confronto del precedente, sono diminuite ancora di circa 16 milioni e discendono a L. 79,800,000 — con le quali l'amministrazione della marina si propone di proseguire l'allestimento delle navi in corso di costruzione e di porne in cantiere altre tre di tonnellaggio superiore alle 2000 tonnellate.

Il signor di Kerjégu, relatore del bilancio, si duole che lo stato della finanza costringa il governo a rallentare le nuove costruzioni e fa voti per un sollecito ristabilimento dei crediti che oggi si sopprimono.

Queste lagnanze appariscono tuttavia esagerate, se le cifre, che lo stesso relatore ha avuto cura di allegare alla sua relazione sono esatte.

Infatti il signor di Kerjégu ci apprende che in questo momento le maggiori potenze europee hanno costruzioni navali in corso per un tonnellaggio rispettivamente di

356,800	tonnellate	l'Inghilterra,
71,000	"	la Germania,
50,800	"	l'Italia,
28,000	"	l'Austria-Ungheria,
111,600	"	la Russia,
130,000	"	la Francia,

limitatamente alle corazzate da battaglia ed agli incrociatori corazzati e non corazzati, non tenuto conto delle navi minori.

Da queste cifre risulta che la Francia è bensì notevolmente al di sotto della Gran Bretagna, ma avanza sempre tutti gli altri Stati continentali ed, eccezione fatta della Russia, degli armamenti della quale essa dovrebbe compiacersi, li avanza di gran lunga.

Il signor di Kerjégu non è partigiano delle grandi costruzioni, che costano troppo e domanda navi di tonnellaggio relativamente piccolo e dotate di grande velocità.

Il servizio degli arsenali è, a suo avviso, cattivo e male ordinato. La prova egli ne trae dal costo delle nuove costruzioni, che supera in Francia del 20 ed anche del 25 per cento il costo delle corrispondenti costruzioni inglesi e tedesche.

Anche il servizio degli armamenti è oggetto di severa critica.

Presentemente desso è affidato a due autorità parallele; il maggior generale della flotta, che è il capo nominale del servizio, ed il direttore dei lavori, che ha in caricamento e conserva tutto il materiale della flotta.

Il relatore domanda la costituzione di magazzini di mobilitazione, onde il servizio di armamento possa funzionare spedito ed indipendente dalla direzione dei lavori, che non dovrebbe mantenere alcuna ingerenza sul materiale della flotta.

Germania e Russia.

(Servizio partic. del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 18,10 — La Conferenza per appianare le divergenze commerciali tra la Germania e la Russia inizierà i lavori non appena giungerà a Berlino il consigliere russo Timirjasew. Oltre il consigliere Schneider lo assisteranno alcuni delegati russi.

Anche i rappresentanti tedeschi saranno assistiti da delegati speciali.

Gli italiani a Buenos-Ayres

Una pubblicazione, che fa veramente onore al municipio di Buenos-Ayres, è l'*Annuaire Statistique*, redatto in francese, con grande diligenza e perspicuità di indagine. Da questa pubblicazione si deduce in modo completo il progresso compiuto, in meno di mezzo secolo, da quella capitale, paese adottivo di quasi duecentomila italiani, che vi hanno trovato onesta occupazione e molti di essi anche una fortuna.

A rendere più facili e comprensibili le notizie che verremo spigolando, premettiamo un prospetto dal quale si deduce il movimento della popolazione della capitale dell'Argentina, in tre periodi diversi:

Anni	*Popolazione tot.*	*Argentini*	*Stranieri*
1869	177,787	85,629	92,158
1887	433,375	204,734	228,641
1895	663,854	318,301	345,493

Vedremo più innanzi in quale proporzione figurino gli italiani nell'ultima di queste cifre.

Gli schiavi neri dell'Africa che affluirono nella città fondata da Garay furono i precursori della potente corrente di immigrazione che tre secoli dopo doveva popolare il paese. Tre razze concorsero alla genesi fisica e morale della società platense, dice il generale Mitre: l'europea o caucasea, come parte attiva, l'indigena o americana, come ausiliaria, e l'etiopica come complemento. Dalla loro fusione è risultato un tipo originale nel quale il sangue europeo ha prevalso per la sua superiorità, rigenerandosi costantemente mediante l'immigrazione, che però da principio fu scarsissima e non prese il suo grande sviluppo che nel secolo presente.

Nel censimento del 1744 a Buenos Ayres non sono registrati che 9 francesi, 7 inglesi, 10 italiani, 40 portoghesi e 37 altri stranieri senza designazione di nazionalità.

L'immigrazione si mantenne stazionaria per molti anni in queste limitate proporzioni; ma la rivoluzione del 1810 e la dichiarazione dell'indipendenza nel 1816, abolendo le leggi che avevano impedito l'ingresso nella colonia agli stranieri, determinarono quella corrente regolare d'immigrazione, che oggi ha raggiunto proporzioni tanto ragguardevoli; tuttavia fino al 1859 siamo a cifre che non toccano i 5 mila immigranti per anno.

Nel decennio 1860-1869 il numero degli immigranti sbarcati è di 134,325; durante il successivo 1870-1879 tocca i 264,869; e nei nove anni dal 1880 al 1888 arriva ai 576,496, cifra molto superiore a quella di tutti gli immigranti arrivati al Plata dal 1857 al 1879.

Ma è nel 1888 che l'immigrazione raggiunse proporzioni fino allora sconosciute. Essa fu in quell'anno di 129,115 immigranti, dei quali 75,105 italiani, 25,495 spagnuoli, 17,105 francesi, 1,426 inglesi, 1,479 svizzeri, 1,536 austriaci, 2,333 tedeschi, 3,201 belgi e il resto di diverse nazionalità.

In 38 anni, dal 1857 al 1895, entrarono nell'Argentina dal porto di Buenos Ayres 1,522,154 immigranti venuti d'oltremare.

Circa la proporzione nella quale l'elemento straniero figura nella popolazione della capitale, il censimento del 1887 dimostra che su un totale di 433,375 abitanti vi erano 228,641 stranieri e soltanto 207,734 argentini.

Sulla popolazione straniera residente nella capitale nel 1887 il numero più grande è quello degli italiani 138,166, vengono poi gli spagnuoli 39,562, i francesi 20,031, gli inglesi 4,160, i tedeschi 3,900 e gli austriaci 2,127.

Nel 1869 gli italiani a Buenos Ayres erano 41,957; in diciotto anni dunque aumentarono di 96,209.

L'ultimo censimento, eseguito il 10 maggio 1895, constata una popolazione estera di 344,186 abitanti (204,125 maschi e 140,061 femmine) sopra un totale di 662,769 abitanti.

Fra le varie nazionalità estere, quella che nello spazio di 8 anni, decorso fra i due censimenti 1887-1895, ha presentato l'*aumento assoluto* più notevole, è stata l'italiana con 43,527 abitanti di più; vengono poi la spagnuola e la francese.

Tuttavia l'*aumento relativo* più importante è dato dal Belgio, la cui popolazione iniziale del 1887 è cresciuta in ragione di 209 per cento.

La tavola seguente dimostra quale è stato il progresso numerico delle varie nazionalità estere a Buenos-Ayres dopo il 1869.

NAZIONALITÀ	ANNI 1869	1887	1895	Aumento relat. dal 1887 al 1895 percentuale
Italiani	44,233	138,166	181,693	31
Spagnuoli	14,609	39,562	80,352	103
Francesi	14,180	20,031	33,185	65
Tedeschi	2,070	3,900	5,297	36
Svizzeri	1,401	2,582	2,829	9
Austriaci	544	2,127	3,057	43
Belgi	163	598	1,831	209
Inglesi	3,174	4,160	6,838	64
Boliviani	88	130	226	73
Brasiliani	733	752	1,380	83
Chileni	471	444	659	48
Nord-americani	611	579	591	2
Uruguajani	6,117	11,136	18,976	70
Paraguajani	806	1,446	1,388	— 4
Peruviani	63	143	244	70
Portoghesi	799	1,057	1,402	32
Altre nazional.	2,297	1,830	—	—
Totale	92,158	228,641	339,048	49

Chiudiamo questo cenno colle notizie relative allo stato della proprietà immobiliare in Buenos Ayres in principio del 1896, poichè questo dato fornisce, meglio di qualunque altro, un criterio esatto sulle condizioni dei nostri connazionali.

Nazionalità	*Popolaz. sopra i 14 anni*	*Proprietari*	*Valore* [illegible]
Argentini	136,039	19,147	[illegible]
Italiani	166,365	16,097	16,164,7[illegible]
Spagnuoli	73,616	3,200	5,941,4[illegible]
Francesi	30,049	2,540	3,799,0[illegible]
Inglesi	4,165	[illegible]	1,771,[illegible]
Tedeschi	5,130	[illegible]	1,1[illegible]

Gli italiani, sono dunque, dopo gli indigeni, i maggiori proprietari di stabili, ciò che contribuisce non poco alla solidità della loro posizione e del loro credito.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** dell'11 corrente:

R. decreto che apre un concorso a premi tra le Società cooperative di produzione agraria e lavoro — R. decreto col quale viene disciolta la Squadra navale di manovra e ricostituita quella di riserva — R. decreto che istituisce in Milano una sesta scuola tecnica governativa per le giovanette — Rivista Meteorico-Agraria - Terza decade, ottobre 1896.

Movimento di pretori. — Mazzardi pretore 1. Bergamo nominato giudice Vercelli; Morandi id. 8. Milano idem. Pavia: Zannini idem San Giorgio Canavese nominato Procuratore del Re a Reggio Calabria.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 10. — E' stato condannato il parroco di S. Agostino a Prato, sac. Antonio Guastarini, a 4 anni di recl. e 2000 lire di multa per reati di soppressione di testamento e di appropriazione indebita qualificata per circa 6000 lire.

Andria, 10. — Tale Maria Lambo, una vecchia che si spacciava come invasa dagli spiriti maligni notturni è stata arrestata.

Gli agenti di P. S. la trovarono colle mani e i piedi legati.

Ma il titolo dell'arresto sembra giustificato non dalla pretesa fattucchieria, ma da altre laide e misteriose operazioni di cui la Lambo è imputata.

Sinigaglia, 10. — La Società comm. sinigagliese in odierna adunanza — rappresentate 1052 azioni — ha nominato il Consiglio dei liquidatori, così composto: Ascoli, Olivieri, Augusti, Boni, Matteucci.

Ravenna, 10. — Pare che presto sarà impiantata qui una nuova grande fabbrica dello zucchero.

Sono pendenti all'uopo trattative col ministro del Tesoro.

L'iniziativa di questo nuovo impianto è stata presa dal sindaco, dal presidente della Cassa di Risparmio, dal presidente del Comizio agrario e dagli on. Rava e Gamba.

Napoli, 11, ore 18. — Bernardino Verro, venuto qui da Palermo, parte domani per New-York.

— Proveniente da Tangeri è giunta qui la corvetta germanica *Moltke*, capitano Slhez, cogli allievi di marina. Si tratterrà varii giorni.

Cremona, 10. — Rimasta per breve ora sola in casa, la bambina Vittorina Gusmaroli di Genivolta, si appressò tanto ad un catino da bucato pieno di acqua bollente, che, mancatole un piede, vi cadde dentro. Alle grida della povera piccina, accorse la madre, ma riuscì solamente ad estrarla moribonda dal catino bollente.

Ravenna, 10. — A Sant'Alberto è cessato di vivere il noto patriota Giuseppe Matteucci, che nel 1849, a rischio della sua vita, diede asilo e rifugio a Garibaldi, profugo.

La salma verrà sepolta al cim. monumentale, nel riparto dei salvatori di Garibaldi.

Il municipio, che ha pubblicato un manifesto di circostanza, sarà rappresentato ai funerali dalla Giunta.

Pisa, 10. — Un dispaccio da Corfù reca che è stato colà arrestato il cav. Tito Nistri, antico gestore di una notissima ditta tipografica, compromesso gravemente nel disastro di questa Banca popolare.

Caserta, 10. — Il sindaco mantiene ferme le sue dimissioni. La Giunta è dimissionaria con lui.

L'attrito fra la città e le borgate comunali si accentua sempre più e non si vede la possibilità di un accordo.

Corre insistente la voce di un prossimo scioglimento del Consiglio comunale.

Potenza, 11. — In San Fele Falle, D'Onofrio Michele scalpellino, nel proprio domicilio, uccise il figlio dodicenne Pietro.

Eseguita l'autopsia, fu constatata la morte per maltrattamenti patiti. L'uccisore fu arrestato.

Imola, 10. — Le pratiche per la cessione del nostro Manicomio alla prov. di Bologna sono assai avanzate.

La Provincia dichiarerà provinciale il Manicomio e acquisterà anche l'annesso fabbricato dell'Ospedale Civile.

Col ricavato di tale vendita sarà fabbricato un nuovo Ospedale-modello, secondo i più moderni dettami della scienza.

— Sono parimenti bene avviate le pratiche per un prestito di 800,000 lire allo scopo di provvedere la città di acqua potabile, secondo il progetto — già approvato — dell'ing. Ceresoli.

— E' stato aperto il pubblico dormitorio, capace di 28 letti. Vi si ricevono soli uomini. E' sovvenuto dal Municipio con L. 500. Molta pulizia ed ordine nei locali.

Ascoli Piceno, 11, ore 14,50. — (*A*). — Gli edifizi pubblici sono imbandierati. Le scuole festeggiano il genetliaco del Principe di Napoli con patriottiche conferenze storiche sulla Casa di Savoia.

Chieti, 10. — (*X*) Il giorno 12 corrente, un nuovo giornale, *La provincia di Chieti*, vedrà la luce nella nostra città. Sarà politico-letterario, e ne sarà direttore l'avv. Vincenzo Vicoli, uno dei più simpatici pubblicisti napoletani. Avrà molti e valorosi redattori.

Auguri.

NOTE AGRARIE

Notizie delle campagne — Le pioggie continuano insistenti e generali. Questo stato di cose impedisce l'essiccamento degli ultimi raccolti, le semine del frumento, il pascolo, e le varie operazioni necessarie a farsi prima dell'inverno.

Le semine del frumento furono in parte compiute in condizioni sfavorevoli; quelle che rimangono a compiersi sono rimandate a tempo migliore, se non sarà troppo tardi. Nell'Italia meridionale e nelle isole la seminagione dei grani ha proceduto in migliori condizioni.

I pascoli sono rigogliosi ed altrettanto gli ortaggi.

Dall'estero le notizie della settimana sono migliorate. Le campagne dell'America del Sud e del Nord sono promettenti, tanto che il rialzo dei grani già si è calmato. Anche dalla Russia, per quanto non siano soddisfattissimi delle semine, le notizie sono migliori. Invece la situazione campestre delle Indie, tribolate dalla siccità, è sempre cattiva.

L'Algeria, la Tunisia, e il Levante del Mediterraneo sono pieni di speranze.

La Rumania ha sofferto per la siccità che contraria le seminagioni: buone le notizie dalla vallata del Danubio e dalla penisola dei Balcani.

Austria e Germania hanno potuto seminare in buone condizioni. Olanda, Svezia e Inghilterra ebbero pioggie copiose e persistenti che impedirono la seminagione ed il freddo colà arriva troppo presto perchè possano seminare una sufficiente quantità di superficie.

Colonizzazione interna — Il movimento di risveglio agricolo che si va notando in varie regioni d'Italia, si delinea marcatamente anche nella provincia di Roma, ed a favorire questo risveglio, il ministro di agricoltura conte Guicciardini, è animato dalle migliori disposizioni. Abbiamo già parlato dell'impresa Cirio a Terracina che potrà assumere una grande importanza e per la quale è necessario il concorso di altri ministeri, oltre quello dell'agricoltura.

A Paliano, nella tenuta di Colleturco, il senatore Scelsi ha chiamato quaranta persone che compongono famiglie di coloni marchegiani per colonizzare la vasta tenuta col sistema della mezzadria.

A Conca e Campomorto, nell'agro romano, il signor Attilio Gori-Mazzoleni ha impiantato delle colonie, facendo venire dalle Marche 18 famiglie, complessivamente 200 persone. Ad ogni famiglia viene assegnato un terreno di circa ett. 32, una casa colonica composta di 5 stanze, stalla, magazzini per foraggi, granaglie ecc. Il trasporto dei coloni è a carico intero del proprietario ed il patto colonico è a perfetta mezzadria come il sistema marchegiano.

Anche il Duca di Gallese ha fatto venire 11 famiglie, in tutto circa 80 persone, per impiantare la colonia a Gallese in fondi di sua proprietà. Anche queste famiglie coloniche provengono dalle Marche.

L'ultimo fascicolo della *Rivista agricola romana* contiene un'interessante relazione sopra un lavoro di derivazione d'acqua eseguito dal sig. Settimio Mancini nella tenuta *Valchetta* fuori la porta San Paolo.

E' un canale di circa 9 chilometri che partendo da Ponte Buttaro va a scaricarsi nel Tevere e che potrà irrigare circa 314 ettari delle feracissime valli di quella località.

Riparlerò di questa importante trasformazione agraria.

Per la difesa dalla filossera. — Per iniziativa di quella Deputazione provinciale si è tenuta a Torino una riunione dei delegati delle deputazioni provinciali di Alessandria, Cuneo, Novara e Pavia, allo scopo di concordare una azione collettiva per difendere il Piemonte dalla filossera e intendersi sui mezzi finanziari occorrenti.

Fu discusso sull'opportunità di rinvigorire il Consorzio antifilosserico subalpino, che si è reso benemerito della viticoltura piemontese. Saranno tenute altre riunioni per concretare i provvedimenti.

Pioggie e inondazioni.

(S) **Senigallia**, 11. — Una straordinaria inondazione del Misa allagò parte della città ed i borghi.

(S) **Cettinje**, 11. — Un terribile uragano si è scatenato su tutto il Principato.

I fiumi straripavono, inondando campi e villaggi, rompendo argini ed asportando ponti.

Tutte le comunicazioni sono interrotte.

Il lago di Scutari ha inondato i paesi ed i villaggi circostanti.

Le popolazioni dei paesi bagnati dallo Zeta corrono grande pericolo.

Il Principe Nikita è partito per visitare i luoghi danneggiati, portare personalmente soccorsi alle popolazioni e sorvegliare le opere di salvataggio.

Le grandi scoperte

A scanso d'equivoci, non si tratta di quelle fatte da Nanssen al polo Nord; si tratta semplicemente delle scoperte fatte finora da S. E. Compans nel suo Dicastero. Abbiamo già detto che l'ispezionare, indagare, studiare come vanno i servizi di un Ministero è cosa lodevole, sebbene sia il primo dovere di chi è responsabile dell'amministrazione. Ma siccome Ministri e Sottosegretari di Stato hanno sempre fatto, salvo le dovute eccezioni, più politica che amministrazione, così è lodevole chi cerca di scoprire le magagne, le irregolarità, gli abusi e porvi rimedio.

Tutto questo però, soggiungevamo, va fatto con serietà, circondando le indagini del massimo riserbo fino a che non sia tutto chiarito, invece di far strombazzare ai quattro venti che c'è del putrido in tutti i Ministeri — Ce ne sarà, ma bisogna constatarlo prima e dirlo poi.

Intanto della profonda inchiesta iniziata da S. E. Compans i giornali e giornaletti ufficiosi ci hanno annunziato quattro grandi scoperte:

1. un cavallo castrato, che fu comprato per stallone, pagandolo 22 mila lire.

2. che in *dieci anni* si sono spese nientemeno che *cento mila lire* per tappeti dall'Economato generale, che dicono fornisca anche gli Economati degli altri Ministeri.

3. che i pacchi postali al Ministero del commercio costano 15 lire l'uno, mentre dovrebbero costare al massimo una lira coll'imballatura.

4. che le *bozze* di stampa per il Codice penale hanno costato **mezzo milione**.

Se questi fatti fossero veri, non vi è dubbio che invece delle trombe di Gerico, ci vorrebbero i tromboni. Ma sono veri? Vediamo.

Sulla scoperta dello stallone castrato, i lettori troveranno più innanzi, sotto la rubrica *Sport*, un *comunicato* del Ministero di agricoltura che ci dispensa da ogni commento.

Veniamo alle centomila lire di tappeti in *dieci anni*.

Se fosse vero che in 10 anni fra i vari ministeri si sono spese soltanto 100,000 lire, l'onorevole Guicciardini dovrebbe nominare cavalieri, se mai non lo fossero già, tutti gli Economi che si sono succeduti nei dieci anni. Ed ecco perchè.

Ministero Interni. Sale del ministro e del sotto segretario di Stato - tre saloni d'aspetto - 3 direzioni generali e dieci uffici di capo divisione.

Ministero Esteri. Tutte sale con tappeti, compreso l'appartamento e si capisce.

Grazia e Giustizia. Oltre le sale del ministro e sottosegr. di Stato, ve ne sono sette pei Capi di servizio. Non sappiamo se la Dir. Gen., Ispettorati e 4 divisioni del Fondo Culto siano fornite dall'Economato generale.

Finanze. Cinque direzioni generali, compreso il Catasto — sedici capi divisione — oltre al ministro e sottosegr. di Stato e due grandi sale d'aspetto.

Tesoro. Ministro e sotto-segr. di Stato — sale d'aspetto — tre direzioni generali e 15 divisioni, compreso il Debito pubblico e la Cassa depositi e prestiti.

Corte dei Conti. Una sala per ogni consigliere e 10 divisioni — sale d'aspetto dei Presidenti.

Min. Guerra. Tra le sale del ministro, sotto segretario, Corpo di stato maggiore e 18 divisioni, vi sono almeno trenta sale con tappeti.

Min. Marina. Ministro, sotto segr., Consiglio superiore, Comitati, quattro Direzioni generali e 10 divisioni.

Istruzione pubblica. Ministro, Sottosegr., Consiglio superiore, Giunte, sale d'aspetto, quattro direzioni generali — 8 divisioni.

LL. PP. Ministro, Sottosegr., grandi sale d'aspetto, Consiglio superiore, Ispettorato, Comitato, tre direzioni gen. — 10 divisioni.

Ministero poste e telegrafi. Come sopra, perchè invece delle direzioni gen. ci sono gli ispettori.

Ministero agric. e comm. Id. id. — Ufficio geodetico e Corpo delle miniere — almeno 15 sale con tappeti.

Aggiungiamo a tutto questo i gabinetti dei ministri e dei Sotto-segretari di Stato.

Ora, se è vero che l'Economato Generale provvede i tappeti anche agli altri ministeri, la spesa di 10,000 lire all'anno per tappeti diventa ridicola. Levera ci diceva ieri che soltanto a rappezzi per la Marina occorrono 2000 lire circa e si rimborsa appena della mano d'opera.

Stiamo per dire, che soltanto la pulitura, battitura e conservazione dei tappeti richiedono 10,000 lire all'anno senza parlare di rinnovazioni ecc.

Si è detto che figura la spesa di 10,000 lire all'anno, ma non vi sono le ricevute dei fornitori.

Anche questa è una bella scoperta. Ogni anno si mettono, si levano e si rimuovano tappeti in 250 sale almeno, e non vi sono le ricevute?

Dunque i fornitori lavorano *gratis*.

E' proprio roba da far ridere i pollastri.

Sulle due ultime scoperte non abbiamo per ora alcun dato. E' strano però che si propali in tutto il mondo che al Ministero d'agricoltura i pacchi postali costano 15 lire, ossia sono portati in spesa per 15 lire caduno in media, senza pubblicare in qual modo chi ha questo servizio specifichi o giustifichi una tale enormità.

Per dire che costano 15 lire caduno, ci deve essere il registro sul quale è specificata la spesa dell'imballaggio, corda, cera-lacca, legno e francobollo postale.

Ciò posto, perchè lanciando un'accusa simile, non la si conforta delle indicazioni necessarie?

E che dire del *mezzo milione* per bozze di stampa del Codice penale?

Che siasi speso molto per stampare tutte le *Note* dei Commissari delle varie Commissioni, incaricate della riforma del nuovo Codice e per le varie relazioni ecc. ecc. ne conveniamo, ma il *mezzo milione* dev'essere una bambocciata, come quella dello stallone castrato.

Che dirà l'on. Zanardelli nel leggere sui giornali, che soltanto le *bozze* del suo Codice hanno costato mezzo milione?

Che cosa sarà costato il Codice? Un milione almeno!

Intanto con queste grandi scoperte di S. E. Compans, propalate da cento giornali, i quali vorrebbero far credere, che senza questo Ministero tanti misfatti sarebbero rimasti occulti, anzi, l'Associazione dei Tiburzi e Fioravanti avrebbe continuato impunemente a commetterli, quella parte di pubblico, che beve di grosso e non sente parlare da molti mesi che di scandali, crede sul serio a tutte queste... castronerie.

Sarà un bel sistema questo, ma è il più deleterio e il più goffo insieme.

O l'on. Compans aveva realmente scoperto delle irregolarità gravi e allora doveva accertarle, denunziare i colpevoli e far pubblicare anche sui muri le sue grandi scoperte.

O siffatte enormità non sono accertate e constatate e allora era suo dovere di farle smentire da quello sciame di giornalisti e corrispondenti, che gli girano attorno... per certe ragioni, che si sanno e non si dicono.

I premi alle case coloniche

Con decreti del marzo e aprile 1895 il Governo bandì un concorso per la costruzione di case di abitazione per gli agricoltori in Sardegna e uno per case coloniche nelle provincie di Grosseto, Roma, Potenza, Catanzaro.

Ora in base alle relazioni delle Commissioni giudicatrici nelle varie provincie il Ministro d'Agricoltura ha disposto pel conferimento dei seguenti premi:

Cagliari. — L. 800 ai sig.ri cav. Luigi Siotto del comune di Sarrocchi — dottor Antonio Martino di Bosa — Caddeo Correas Raimondo di Arbus.

Sassari. — L. 800 ai sig.ri Dessi cav. Luigi di Nurri — Ravasio Pietro di Codrongianus — Lepori Paolo di Sedini — Dottori cav. Giovanni di Padria — sig.ra Tanchis Emma di Tiesi — F.lli Francesco ed Antonio Costa di Sassari — Arcayno cav. Genesio di Alghero.

Potenza. — *Medaglia d'oro* e L. 800 al comm. Pietro Lacava di Corleto Perticara.

Roma. — *Med. d'oro* e L. 800 al conte Vannicelli Casoni di Montalvecce (Viterbo) — *Med. d'argento* e L. 800: De Lellis Luigi a Tivoli — id. a Maria Cattani Vignolo ad Anagni — id. a Signerini Rotati Angela id. e Vigna cav. Giacomo a Frosinone.

Premio di L. 800 a Vincenzo Vitali di Monterotondo e Tedeschi Lorenzo di Viterbo — *med. d'argento* a Ciattaglia d.r Cesare.

Grosseto. — *Med. d'oro* e L. 800: F.lli Evandro e Gius. Malfatti a Massa Marittima — *id. d'argento* e L. 800 ai F.lli Aurelio e Raffaele Tolini — Tonini Sebastiano a Scansano: Giovanni Rossi a Roccalbegna: Aldi-Mai avv. Ciro due premi, per due distinte case e poderi — F.lli Benedetto e Ferdinando Fonticelli a Grosseto: eredi Busatti a Sorano.

Per le provincie di Cosenza e Catanzaro non furono conferiti premi.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 ottobre 1896	31 ottobre 1896
Moneta metallica . . L.	372,655,000 —	366,763,000 —
Cambiali estere . . . "	32,701,000 —	37,382,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. "	16,616,000 —	13,075,000 —
Portafoglio (a) . . . "	207,052,000 —	229,336,000 —
Anticipazioni . . . . "	20,273,000 —	22,072,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . "	100,507,000 —	100,508,000 —
Fondi sull'estero . . "	22,770,000 —	22,753,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. "	341,336,000 —	341,922,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . . L.	782,560,000 —	784,162,000 —
Debiti a vista . . . "	75,125,000 —	72,753,000 —
Id. a scad. (C/C fruttiferi) "	138,379,000 —	127,583,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . "	14,474,000 —	14,986,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.
(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Industria della paglia

L'on. ministro del commercio, in seguito alle deliberazioni adottate dalla Commissione, che eseguì l'inchiesta sull'industria della paglia nella provincia di Firenze, ha preso vari provvedimenti diretti a migliorare le condizioni di quella industria importante. D'accordo con l'on. ministro dei lavori pubblici sono in corso le pratiche per la concessione di ribassi a favore dei trasporti ferroviari dei cappelli di paglia, e della questione si occupa altresì la Commissione dei pesi minimi da stabilirsi per le spedizioni a vagone completo, la quale si aduna in questi giorni al ministero dei lavori pubblici.

L'on. ministro inoltre, studia con il collega delle finanze una modificazione del regime daziario ora in vigore per le treccie ed i cappelli di paglia e per le materie da intreccio.

Si tratterebbe, essenzialmente, di stabilire la franchigia per le treccie estere e per i cappelli di paglia di fabbricazione nazionale, reimportati nel Regno, perchè invenduti all'estero.

La Commissione d'inchiesta ha osservato anche che le operazioni d'imbianchimento e di tintura della paglia non hanno da noi raggiunto quel grado di perfezione che si ottiene in alcuni Stati esteri. Il Ministro ha perciò incaricato la Scuola di tessitura di Prato di compiere studi accurati in proposito ed ha stabilito di mandare all'estero persona competente a studiare i migliori metodi in uso, per diffonderli fra i nostri industriali.

Nel fine poi di migliorare la produzione e di meglio adattarla al gusto dei consumatori ed ai mutamenti della moda, l'on. Ministro del commercio ha in animo di istituire, d'accordo con gli Enti locali, una Scuola ambulante per l'intreccio della paglia ed allo stesso scopo sarà aperta in Firenze nel maggio prossimo una mostra campionaria dei tipi più in voga di treccie e di cappelli di paglia di fabbricazione estera.

Finalmente sono in corso le pratiche che promettono buona riuscita con la Associazione delle banche popolari per agevolare il credito alle cooperative che sorgeranno tra le trecciaiuole.

Scontro di treni.

(S) **Parigi**, 11. — Un treno diretto a Parigi ha urtato stamane alle ore 11.40, presso la linea di circonvallazione, in un treno merci.

Due viaggiatori sono rimasti feriti e dieci riportarono contusioni.

Teatri ed Arte

Lirica — All'Alfieri di Torino incontra simpatico successo una bizzarria intitolata *Eva*. E' una graziosa stravaganza piena di brio, di spirito musicata assai leggiadramente.

Concerti. — Il m. Enrico Bossi eseguì delle composizioni nella chiesa di S. Ambrogio in Milano ove si inaugurava un organo del Bernasconi.

Destarono speciale interesse la *Marcia* del Bossi e la *Benedizione nuziale* dello Sgambati, la quale fu immensamente ammirata.

La *Perseveranza* ed il *Corriere della Sera* la giudicano ricca di elevata idealità, geniale e di forma squisita e dicono che questa composizione dello Sgambati spande intorno a sè un elevato profumo di poesia.

Drammatica — Si tratta di mettere in scena all'Odéon *Le Chemineau*, dramma in cinque atti in versi di Jean Richepin, che fu rifiutato dalla Comédie Française pel suo verismo troppo violento.

— *Dopo 18 anni*, novità dialettale piemontese di Demaria ha incontrato buon successo al Rossini di Torino.

— Mentre a Napoli furoreggia sempre *la Vittima* di A. Torelli, al Gerbino torinese non benevola accoglienza hanno avuto *Le donne moderne* (due atti) dello stesso autore.

— Al teatro des Arts di Bordeaux ha avuto buon successo un dramma storico in versi intitolato *Le fils de Charles Quint* opera postuma di Jules Amigues. La scena si svolge nei Paesi-Bassi all'epoca della rivolta.

— Alfonso Daudet sta traendo una produzione drammatica dal suo interessante romanzo la *Petite Paroisse*.

Questa produzione sarà rappresentata al Vaudeville durante il 1897.

Arte. — Nel giardino del Lussemburgo a Parigi è stato inaugurato il monumento al pittore Watteau.

Questa opera dovuta allo scultore Enrico Gauquié e all'architetto Enrico Guillaume, si compone di un basamento in pietra di Chauvigny, sostenente un monumento in forma di tavolozza in marmo, terminato da un busto di Watteau in stagno.

Come è già stato detto, è la prima volta che si espone all'aria aperta un'opera fusa in questa materia.

Varie. — La marchesa Arconati Visconti ha donato alla Comédie Française un curioso disegno in penna di George Sand, rappresentante il ritratto del comico Thiron.

Il signor Claretie ha ricevuto pure per il foyer della Comédie un ritratto della signorina Nathalie, a diciotto anni, fatto da Deveria.

— A Vienna è stato inaugurato domenica il nuovo Museo del commercio nel palazzo Kinsky-Festetics. Quel Museo contiene esemplari dell'arte industriale di tutti i paesi ed è ricchissimo specialmente in oggetti dell'Oriente.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte di Maxime Boucheron, autore drammatico che scrisse o solo o in collaborazione circa una quarantina fra commedie, vaudevilles e libretti d'opera. Una delle sue commedie l'*Ami de la Maison*, era stata rappresentata con successo alla Comédie Française.

L' " Amico Fritz „ ad Ascoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Ascoli Piceno, 11, ore 14,40 (*A.*) — Il Teatro Ventidio Basso inaugura la stagione autunnale coll'*Amico Fritz*. Ne è interprete principale la Torresella, onore del teatro italiano.

Seguirà la *Manon* di Massenet.

Mascagni invitato ad assistere alle rappresentazioni del *Fritz*, ha aderito. Si ricorda come lo stesso Mascagni altra volta fu in questo teatro a dirigere un corso di operette.

Si preparano al maestro liete accoglienze.

SPORT

Il Ministero d'Agricoltura comunica:

" In questi giorni, si è rimessa in giro la notizia, già smentita molti anni addietro, che il Ministero di Agricoltura avesse acquistato uno stallone, che, invece, era un cavallo castrato.

" Nel 1881, quando una speciale Commissione importò dall'Inghilterra 19 stalloni, per uno di questi, al collaudo, si constatò che aveva subito la castrazione. Il cavallo fu, perciò, ritirato dal venditore Thomas Benton, nè alcuna somma fu dallo Stato per esso pagata.

" La notizia, così come fu data, dunque è falsa „

Chi ha messo in giro la notizia falsa sono i giornali ufficiosi o amici del Ministero in genere e di quello d'Agricoltura in specie. Veda dunque l'onorevole Guicciardini se non sia il caso di castrarli un po' per renderli meno corrivi.

Caccia alla volpe — Ecco gli appuntamenti di caccia per la prossima settimana:

Martedì 17, Cecilia Metella, fuori la porta S. Sebastiano, strada a destra — Venerdì 20, Monte Mario, fuori la porta Trionfale — Lunedì 23, Tre Fontane, fuori la porta S. Paolo, strada a sinistra — Giovedì 26, Coazzo, fuori la porta Pia.

Appuntamento ore 11.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione feriale

Pres.: Felici - Giudici: Ciotola e Cristiani - P. M.: Paolucci.

Serenate campestri a Saracinesco.

La sera del 15 agosto scorso, in Saracinesco, una comitiva di giovani contadini percorreva il paese al suono di parecchie zampogne ed alla cantilena sentimentale di canzoni amorose. Fermavansi tratto tratto sotto una finestra ornata di piante verdi di garofani, attendendo che la faccia bruna dell'amata di qualcuno si mostrasse a sorridergli. S'incontrarono con Michele Ottaviani, il quale nell'intenzione forse di vincere al canto il rivale in amore, intuonò presso di loro a voce spiegata una canzone, mentre gli altri d'accordo ne cantavano un'altra.

Uno della comitiva, Paolo Pomponi, bel giovane di 22 anni, si offese di ciò, ed avvicinatosi all'Ottaviani gl'intimò minaccioso di smettere. Questi però fece l'orecchio da mercante, ed il Pomponi adirato estrasse il coltello e gliene inferse tre colpi.

La cosa è finita ieri in Tribunale, alla presenza di molte ragazze del paese venute a deporre intorno al fatto ed alla rivalità dei due giovani. Il Pomponi venne condannato ad otto mesi di reclusione, dei quali tre sono condonati per effetto dell'amnistia.

Favilla, Luraghi e C.i

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 11, ore 17,30 — Si vengono scoprendo curiose ramificazioni del pasticcio bancario Favilla, Luraghi ed altri:

Il Favilla, non si sa se sotto la sua responsabilità o sotto la responsabilità collettiva delle Commissioni di sconto, avrebbe aperto sulla sede di Bologna del Banco di Napoli, a Pietro Platner, che fu arrestato qui alcuni giorni addietro insieme al conte Vernazzi-Fondulo di Cremona per bancarotta fraudolenta, un credito che salì persino a mezzo milione e si ridusse a 170 mila lire.

Ora, essendosi scoperto che i denari li ritirava Luraghi, di cui Platner non era che un prestanome, il curatore del fallimento Platner, che ha fatto retrodatare il fallimento di due anni, muove causa a Luraghi pel rimborso.

Risulterebbe pure che il Platner, il quale in fondo era un disperato di prima forza, figurava come azionista per 50,000 lire dalla Banca di Como, della quale Banca la ditta Erra-Luraghi era incaricata di riscuotere sette decimi del capitale sulle azioni al portatore, mentre alla sua volta la Banca di Como figura liquidatrice della ditta Erra Luraghi per coprire così un giro fittizio di fondi.

Se sono esatte le notizie che ci trasmette il corrispondente, parrebbe, connettendole alle altre divulgate fin qui, che il primo pasticciere sia il Luraghi — Diciamo pasticciere per il metodo. — E' però singolare che il credito aperto al Banco di Napoli a Bologna sia stato ridotto da 500,000 lire a 170 mila — circostanza non sfavorevole — Ad ogni modo per capire la portata del pasticcio bisogna attendere, anche per evitare giudizi erronei, che sia posta in sodo la esposizione che ha presso le varie sedi del Banco di Napoli il Luraghi, sia per la Banca di Como, sia per la ditta Erra-Luraghi, sia per gli effetti con prestanomi.

Dalla provincia romana

Tivoli, 11. — (*Papa*). — Una festa simpatica ha avuto luogo questa mane nella sala d'armi del nostro convitto nazionale " Amedeo di Savoia. „

Presenti i 300 giovani delle scuole secondarie e le autorità locali, il prof. Baracconi, insegnante di lettere nel R. Liceo, ha tenuto una conferenza intorno alle benemerenze di casa Savoia.

Encomiato anzitutto l'opportuno e nobile pensiero dell'ex ministro Baccelli, il quale dispose che ogni anno, in tale fausta ricorrenza, si ricordassero ai giovani quelle benemerenze, l'oratore ha, con elevatezza squisita di forma e con vigoria di concetto, riassunta a brevi tocchi la storia del nostro risorgimento nazionale e la parte precipua in esso avuta dalla dinastia Sabauda, soffermandosi in modo particolare sul regno e sulla figura di Carlo Alberto.

Fu questa una bella pagina di Storia contemporanea, che venne ascoltata religiosamente dal numeroso uditorio.

Molto felice poi la chiusa del discorso, nella quale il conferenziere ha additato ai giovani la via da seguire acciocchè fin dai banchi della scuola si vadano preparando a degnamente corrispondere a tanti atti di eroismo e di virtù, ed ai magnanimi intenti di chi preparò loro una patria.

Il preside Accetella ha colto la circostanza per lodare quegli alunni che più si distinsero negli esami del decorso luglio in questo istituto che s'intitola da un principe di Casa Savoia; ha esortato tutti allo studio, ed ha conchiuso col mandare un saluto agli Augusti Sposi.

Veramente preziose sarebbero tali vacanze, se in tutte le scuole del Regno potessero gli alunni ascoltare conferenze come quella detta dal professor Baracconi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 12 novembre 1896 — S. Diego.

Leva il Sole alle ore 6,53 m. — Tramonta alle 4,50 s.
Leva la Luna alle ore 1,16 s. — Tramonta alle —,— s.

BOLLETTINO METEORICO

11 novembre

Europa bassa pressione Russia, alta Golfo Guascogna.
Italia 24 ore: pioggie Italia centrale, copiose Marche, temporali Foggia, Napoli; mare mosso Civitavecchia, agitato Pesaro. Stamane cielo sereno Nord, vario Sicilia e Sud continente, coperto e pioggie altrove; venti deboli fra bi settentrionali Nord, terzo quadrante altrove; mare mosso agitato.

Probabilità; venti freschi settentrionali Italia superiore, deboli a moderati meridionali altrove; cielo sereno Nord, vario Sud, mare mosso Tirreno e Ionio.

Nelle Provincie dalle 7 del 10 alle 7 del 11

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	12 8	6 2	Roma	17 1	11 8
Milano	13 5	5 3	Foggia	20 9	14 1
Venezia	14 3	8 6	Bari	22 1	15 2
Ancona	17 0	11 5	Napoli	14 0	—
Perugia	12 8	7 9	Palermo	22 9	15 8
Firenze	14 1	10 1	Cagliari	19 0	15 5

All'estero ore 9 del 11

Atene . . .	13 8	Budapest . . .	5 0	Zurigo . . .	2 7
Pietroburgo . .	7 6	Trieste . . .	12 7	Lugano . . .	8 0
Mosca . . .	2 3	Madrid . . .	4 1	Ginevra . . .	4 0
Odessa . . .	-	Lisbona . . .	—	Costantinopoli	16 9
Amburgo . . .	9 2	Parigi . . .	2 9	Malta . . .	23 4
Praga . . .	5 1	Nizza . . .	8 2	Algeri . . .	—
Vienna . . .	7 4	Monaco . . .	1 7		

Rebus-Monoverbo

DO

Spiegazione del Passatempo precedente:
GRAZIA-RE

Ieri mattina dopo breve e penosa malattia è mancata ai vivi la

Contessa Giuseppina Gnoli nata Angelini.

La famiglia desolata nel darne partecipazione avverte che alle ore 3 pom. di giovedì 12 corr. avrà luogo il trasporto funebre dalla casa in via del Corso 499 alla Chiesa di S. Giacomo.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale opere idrauliche. - 10 dicembre - Costruzione nuove banchine e ponti sporgenti nel porto di Palermo. Presunte L. 2,243,470.

Città di Carignano. - 23 novembre - Affitto del Molino Comunale detto la Molinetta a 5 palmenti dal 1897 al 1902. Annue L. 5000.

Municipio di Messina. - 27 novembre - Manutenzione delle strade comunali m. 38,280. Annue L. 12,880.

Municipio di Lugo - 25 novembre - Appalto della pubblica illuminazione 1897 99 in base a compenso di Lire 0,033 per ora d'accensione dei fanali.

Municipio di Grammichele. - 26 novembre - Sistemazione stradale. Presunte L. 63,563.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,7 — minimo: 11,8.

Vaticano. — Ieri il Papa ricette monsignor Tommaso Mac Givon, vescovo di Dromore e monsignor Guglielmo Brawnlow, vescovo di Clifton.

— Ieri è tornato il signor Poubelle, ambasciatore francese presso la S. Sede.

— Ieri il Papa ricevette in udienza privata Suor Maria Benedicta, superiora generale delle suore della Misericordia in Baltimora e la sua compagna Suor Scolastica. Erano accompagnate dal rev. padre Walter.

Arrivi e partenze. — Dalla linea di Pisa è giunto l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

— Il Granduca di Russia Cyrillo Wladimirof è partito per Napoli.

— Il generale Carenzi, è giunto dalla linea di Pisa.

San Martino. — La ricorrenza della festa di San Martino fu ieri festeggiata secondo il consueto dai militari delle armi di fanteria e cavalleria.

Gli ufficiali fuori servizio si recarono a far visita in alta tenuta al colonnello del Distretto.

Animatissimo il pranzo di gala al Circolo Militare.

Pel genetliaco del Principe di Napoli. — Ieri, per la ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli, gli edifici pubblici e molte case private furono imbandierati e nella sera illuminati.

Il sindaco principe Ruspoli inviava a Firenze il seguente telegramma:

Generale Terzaghi
Primo aiut. di campo di S. A. R. il Principe di Napoli
Firenze.

In questo giorno, che ne ricorda la nascita, torni gradito al cuore di S. A. R. il Principe di Napoli come la più sincera espressione dei sentimenti della cittadinanza romana, il rinnovato fervido augurio delle maggiori felicità per Lui e l'Augusta Sua Sposa

Il sindaco: *Ruspoli.*

S. A. R. faceva rispondere col telegramma seguente:

Firenze, 11 novembre 1896.

Principe Ruspoli — Sindaco Roma.

Ricordo riconoscente, che Principe Reale serba delle affettuose dimostrazioni di Roma, ha reso tanto più graditi auguri da Lei rinnovati in nome cittadinanza, cui Altezza Sua attesta, per mezzo degno Sindaco, propria profonda riconoscenza.

Generale primo aiutante di campo: *Terzaghi.*

Anche il presidente della Deputazione provinciale di Roma, Don Felice Borghese, inviava il seguente telegramma:

Sua Eccellenza generale Terzaghi
Aiutante di campo di S. A. R. il Principe Ereditario
Firenze.

Ricorrendo fausto genetliaco di S. A. R., questa Rappresentanza provinciale di Roma gli conferma la sua devozione, facendo voti caldissimi che l'avvenire secondi le sue nobili aspirazioni di Principe, e le sue care speranze di Sposo amatissimo.

Prego V. E. di volersi fare interprete presso S. A. R. di questi sentimenti.

Il presidente della Dep. prov.: *Felice Borghese.*

L'Unione Monarchica Liberale inviava poi il seguente telegramma:

Generale Terzaghi — Firenze.

Questa Associazione Monarchica Liberale invia Altezza Reale fervidi auguri felicità Principe congiungasi sempre fortuna Italia.

Gnoli, vice-presidente.

Infine la Società di M. S. fra gli impiegati telegrafava:

Generale Terzaghi,
Primo aiut. di campo di S. A. R. il principe di Napoli
Firenze

Nel fausto giorno che il popolo italiano festeggi augurando conservazione esistenza preziosa amato Principe Reale, Società Mutua Assistenza Impiegati Roma conferma sentimenti devoto affetto, traendo nuovo auspicio felicità perpetua S. A. R. nome gli caro all'Italia Augusta Principessa Elena.

Presidente, dep. Rinchetti.

In piazza Col[...]
sera piazza Colonna [...]
che già ebbe luogo [...]
la direzione del m[...]
sione delle nozze di [...]
L'esecuzione vera[...]
to programma dest[...]
specialmente nel pr[...]
Traviata, del quale [...]
nanimi applausi.
Applaudito anche [...]
la, un lavoro veram[...]
rettore della nostra [...]
Per la circostanz[...]
stati aggiunti alcun[...]
contrabassi.
S. P. Q. R. — N[...]
ta tenne seduta pel [...]
Il Comitato d[...]
di soccorso per le [...]
il Re si è riunito i[...]
adunanza plenaria [...]
sindaco. I singoli c[...]
ro mandato e fra g[...]
tagliata relazione [...]
stribuite le somme [...]
Re avrà anche i n[...]
L'azione del Co[...]
quindi affatto inutile [...]
sussidio ed insistere [...]
sindaco, i singoli [...]
l'ufficio del Comita[...]
già avanzate e c[...]
poterono avere ris[...]
Al Collegio r[...]
l'aula magna del C[...]
nulich tenne un [...]
nazionale, dim[...]
n Italia ed abbia [...]
voia.
Il preside comm. [...]
nente sui doveri d[...]
Ebbe luogo infin[...]
stati di lode conseg[...]
di corso.
Il premio Currò [...]
una medaglia d'or[...]
reno Capo che in[...]
Canevari riportò [...]
Nel ginnasio [...]
Costa, Angelo di [...]
Patera e la signori[...]
Il protettora[...]
Il Prefetto conte [...]
studi comm. Bacci [...]
del Protettorato di [...]
Pia.
Furono ricevuti d[...]
zione e dalla dire[...]
Tanto il Prefett[...]
gratularono vivam[...]
tuto per l'ottimo in[...]
strativo.
Magistratura
Il posto di segretari[...]
so la Corte d'app. [...]
rio della stessa pr[...]
Carafa Oreste, [...]
della Corte d'app. [...]
plicato al Minister[...]
minato vice-cancelli[...]
Simone Antonio, [...]
segretario della pro[...]
di cassazione di Ro[...]
gretario della stess[...]
Ricci Rosario, [...]
leria e segreteria [...]
tenente al distretto [...]
nominato vice-cancel[...]
pen. di Ascoli Picen[...]
R. Università.
versità ha dirama[...]
gurazione dell'ann[...]
luogo il 14 corrent[...]
Per Umberto
in regolarmente dic[...]
tistico deliberato da[...]
ricordo marmoreo da[...]
alla memoria del va[...]
frica.
I bozzetti present[...]
Il Comitato si rad[...]
locale in via del Pa[...]
re una Commissione [...]
Fra gli assist[...]
Società di M. S. fra [...]
Roma e Provincia i[...]
re i colleghi, per d[...]
classe e per provve[...]
mediante apposito u[...]
questa sera nella s[...]
trattenimento music[...]
ssimi artisti a benef[...]
corso.
Società steno[...]
mese sarà aperto un [...]
Gabelsberger-Noë).
Le lezioni verran[...]
nedì, mercoledì e v[...]
in una delle aule d[...]
sconti in piazza del [...]
Le iscrizioni si [...]
alle 2 1/2 nella se[...]
del Collegio Roman[...]
Si terrà altresì u[...]
sociali con orario d[...]
L'unica tassa di a[...]
Gli studenti dell[...]
tecnico, dei RR. Lic[...]
dispensati dalla tass[...]
provvedersi della t[...]
pagamento di lire d[...]
Il Dottor Gio[...]
lista per le malattie [...]
orecchie, è tornato [...]
nenza nelle *Clinich*[...]
lino, ed ha aperto u[...]
privato in via Poli [...]
alle 18, tutti i gior[...]
latorio gratuito per [...]
palazzo Doria-Pamp[...]
11, martedì, giovedì [...]
Grande liquid[...]
32, 43, angolo via V[...]
zazione di commercio [...]
nali, un grande dep[...]
rie, velluti e confezio[...]
talmente favorevole, [...]
the crediamo superi[...]
gentili lettrici.
Una disgrazia
Serrano Adolfo di a[...]
domiciliato in via de[...]
di un pilone a ponte [...]
legna trasportata d[...]
brio cadeva accidental[...]
Accorsi i barcaiol[...]
cesco e Chiavari Gi[...]
alla riva.
Un pazzo. — [...]
anni 24, in via S. A[...]
colto da improvvisa [...]
delle stranezze.
Fu ricoverato al m[...]
Uno scroccon[...]
to Giuseppe Marchet[...]
in via dello Statut[...]
gato di P. S. addett[...]
riuscito a scroccare [...]
Principe Umberto.
Un feto. — In [...]
via de' Volsci 23, ier[...]
niva trovato ravvolt[...]
di sei mesi, di sesso [...]
Il dott. comm. Cli[...]
nitaria di Porta S. [...]
camera mortuaria di [...]
L'ufficio di P. S. i[...]
Investimenti.
co Raffaele D'Amico [...]
Riportò leggere cont[...]
— In piazza della [...]
rini Filippo spingeva [...]
un carrozzino sul qu[...]
brutalmente.
La guardia munici[...]
di fermare il cavallo, [...]
a terra e riportava [...]
settimana.
Il Marini veniva [...]

In piazza Colonna. — Affollatissima ieri sera piazza Colonna per la replica della *Serenata* che già ebbe luogo in piazza del Quirinale, sotto la direzione del maestro cav. Vessella, in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli.

L'esecuzione veramente meravigliosa dell'intero programma destò l'entusiasmo del pubblico, specialmente nel preludio del quarto atto della *Traviata*, del quale si vollero *due* repliche fra unanimi applausi.

Applaudito anche il *Corteo nuziale* del Vessella, un lavoro veramente ispirato che onora il direttore della nostra banda municipale.

Per la circostanza ai musicanti comunali erano stati aggiunti alcuni bandisti militari e parecchi contrabassi.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il Comitato di soccorso. — Il Comitato di soccorso per le 100 mila lire elargite da S. M. il Re si è riunito iermattina in Campidoglio in adunanza plenaria sotto la presidenza dell'on. sindaco. I singoli commissari resero conto del loro mandato e fra giorni si farà un'estesa e dettagliata relazione del modo con cui furono distribuite le somme elargite. La Casa di S. M. il Re avrà anche i nomi delle persone beneficate.

L'azione del Comitato è così compiuta ed è quindi affatto inutile avanzare nuove domande di sussidio od insistere con sollecitazioni presso il sindaco, i singoli commissari, la Prefettura e l'ufficio del Comitato in favore di quelle istanze già avanzate e che per esaurimento dei fondi non poterono avere risultato favorevole.

Al Collegio romano. — Iermattina nell'aula magna del Collegio romano il prof. Italo Raulich tenne un'applaudita conferenza sull'unità nazionale, dimostrando come tale idea siasi svolta in Italia ed abbia trionfato per virtù di Casa Savoia.

Il preside comm. Cigliutti parlò quindi brevemente sui doveri della gioventù.

Ebbe luogo infine la distribuzione degli attestati di lode conseguiti dagli alunni nell'anno decorso.

Il premio Currò per la storia, consistente in una medaglia d'oro fu vinto dal giovane Nazzareno Capo che insieme al compagno Giovanni Conevari riportò la licenza d'onore.

Nel ginnasio ottennero la licenza d'onore: Paolo Costa, Angelo di Nola, Ettore Matteuzzi, Enrico Patera e la signorina Guglielmina Zanni.

Il protettorato di San Giuseppe. — Il Prefetto conte Bonasi ed il provveditore agli studi comm. Bacci, hanno visitato ieri i locali del Protettorato di San Giuseppe fuori di porta Pia.

Furono ricevuti dal Consiglio di Amministrazione e dalla direttrice suor Raffaela.

Tanto il Prefetto che il comm. Bacci si congratularono vivamente con la Direzione dell'Istituto per l'ottimo indirizzo didattico ed amministrativo.

Magistratura — Arena Antonio, reggente il posto di segretario della procura generale presso la Corte d'app. di Roma, è nominato segretario della stessa proc.

Carafa Oreste, reggente il posto di vice-canc. della Corte d'app. di Roma, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia, è nominato vice-cancelliere della stessa Corte.

Simone Antonio, reggente il posto di sostituto segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato sostituto segretario della stessa procura generale.

Ricci Rosario, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'app. di Roma, è nominato vice-cancelliere aggiunto al trib. civ. e pen. di Ascoli Piceno.

R. Università. — Il Rettore della R. Università ha diramato gli inviti per la solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1896-97 che avrà luogo il 14 corrente alle 10 e mezza.

Per l'Umberto Partini. — Il 4 corrente fu regolarmente dichiarato chiuso il concorso artistico deliberato dal Comitato promotore di un ricordo marmoreo da erigersi nel Campo Verano alla memoria del valoroso tenente, morto in Africa.

I bozzetti presentati sono 12.

Il Comitato si radunerà questa sera nel solito locale in via del Pantheon 57, p. p., per nominare una Commissione giudicatrice ed esecutiva.

Fra gli assistenti farmacisti. — La Società di M. S. fra gli assistenti farmacisti di Roma e Provincia instituita allo scopo di riunire i colleghi, per difendere gli interessi della classe e per provvedere all'occupazione dei soci mediante apposito ufficio di collocamento, darà questa sera nella sua sede in P. Aracoeli 5, un trattenimento musicale col gentile intervento di esimi artisti a beneficio della Cassa di Mutuo Soccorso.

Società stenografica. — Col 23 corrente mese sarà aperto un corso di stenografia (sistema Gabelsberger-Noë).

Le lezioni verranno impartite nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 20 alle 21, in una delle aule del R. Liceo Ennio Quirino-Visconti in piazza del Collegio Romano.

Le iscrizioni si riceveranno dalle ore 20 1/2 alle 21 1/2 nella segreteria della Società, in via del Collegio Romano n. 26, piano terreno.

Si terrà altresì un corso femminile nei locali sociali con orario da stabilirsi.

L'unica tassa di ammissione è di lire sei.

Gli studenti dell'Università, del R. Istituto tecnico, dei RR. Licei ed Istituti comparati sono dispensati dalla tassa d'ammissione, ma dovranno provvedersi della tessera di riconoscimento col pagamento di lire due.

Il Dottor Giovanni Romanini, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie, è tornato in Roma dopo lunga permanenza nelle *Cliniche Speciali* di Vienna e di Berlino, ed ha aperto un gabinetto per consultazioni private in via Poli 20 p. 2, con orario dalle 14 alle 18, tutti i giorni meno i festivi, e un ambulatorio gratuito per i poveri in piazza Navona, palazzo Doria-Pamphily, con orario dalle 9 alle 11, martedì, giovedì e sabato.

Grande liquidazione — In via Nazionale 32, 43, angolo via Venezia 1, 5 si liquida per cessazione di commercio, a prezzi veramente eccezionali, un grande deposito in articoli di seterie, lanerie, velluti e confezioni per signora. E' un'occasione talmente favorevole, per comperare a buon mercato, che crediamo superfluo raccomandarlo alle nostre gentili lettrici.

Una disgrazia. — Ieri mattina il ragazzo Serrano Adolfo di anni 16 da Roma, fruttivendolo, domiciliato in via della Lungara 143, trovandosi su di un pilone a ponte Sant'Angelo per raccogliere la legna trasportata dalla corrente, perduto l'equilibrio cadeva accidentalmente nel fiume.

Accorsi i barcaiuoli Mostardi Emilio, Aloisi Francesco e Chiavari Giovanni il giovinetto fu tratto alla riva.

Un pazzo. — Lo studente Vitarelli Adolfo di anni 24, in via S. Agata de' Goti 33, la notte scorsa colto da improvvisa pazzia, si diede a commettere delle stranezze.

Fu ricoverato al manicomio.

Uno scroccone. — Ieri sera fu arrestato certo Giuseppe Marchetti, d'anni 20, da Bari, abitante in via dello Statuto 88, che qualificandosi per delegato di P. S. addetto al servizio della Regina, era riuscito a scroccare alcuni pranzetti ad un'oste di via Principe Umberto.

Un feto. — In un pianerottolo della casa in via de' Volsci 23, ieri alle 16 da un carabiniere veniva trovato ravvolto in una vecchia giacca un feto di sei mesi, di sesso maschile.

Il dott. comm. Clinio Silvestri, della stazione sanitaria di Porta S. Lorenzo, lo fece trasportare alla camera mortuaria di Campo Verano.

L'ufficio di P. S. indaga.

Investimenti. — In via Cavour il maniscalco Raffaele D'Amico veniva investito da un carro. Riportò leggere contusioni.

— In piazza della Chiesa Nuova iersera certo Marini Filippo spingeva a corsa sfrenata il cavallo di un carrozzino sul quale si trovava, percuotendolo brutalmente.

La guardia municipale Primangeli Ippolito cercò di fermare il cavallo, ma all'impeto veniva gettato a terra e riportava varie contusioni guaribili in una settimana.

Il Marini veniva arrestato.

I ladri. — L'altra notte il pregiudicato Angelo Colantoni, chiavaro, scalando una siepe, penetrava nell'orto del sig. Giuseppe Piovani, segretario alla Direzione delle R. Poste, in via Nomentana 57, rubando dal pollaio 12 galline e 3 anitre pel valore d'una quarantina di lire. Venne arrestato.

— Ieri mattina l'oste Raffaele Simoncelli, nel suo negozio in via Appia Nuova 13, aveva lasciata appesa ad un chiodo la sua giacca. Quando andò per riprenderla s'accorse che da una tasca mancava il portafogli contenente 60 lire.

Denunziò subito il furto all'Ufficio di P. S. dei Monti.

Baruffe — Nella fabbrica di birra, in via Nazionale, 243, ieri sera i birrai Costantino Buratti e Giuseppe Di Cola, ambedue ubriachi, venivano a questione tra di loro. Dalle parole passarono ai fatti e si scambiarono pugni e calci da non dirsi, rimanendo leggermente contusi.

— Certa Barbara Barberesi, nello stradone di San Francesco a Ripa, litigando con uno sconosciuto, si buscò una sassata e relativa lesione alla testa.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— In una tenuta presso S. Polo dei Cavalieri, il bovaro Filippo Mozzetti, mentre era salito su di una quercia per tagliare dei rami, cadeva al suolo e si feriva alla spalla sinistra.

Guarirà in 10 giorni con riserva.

— Il pecoraio G. B. Ercoli, a Santa Maria presso Aquila, veniva ferito alla testa da una sassata scagliata da uno sconosciuto.

— In piazza S. Cecilia la bambina Giulia Avela, scherzando con altre compagne, cadeva e si fratturava il braccio destro.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Alla Stazione di Termini lo spedizioniere Cesare Catelli cadeva da un carro e riportava la lussazione del braccio destro.

— Il manuale ferroviario Edoardo Verni lavorando in una officina della Stazione centrale, si feriva alla mano destra.

— In una fabbrica in costruzione in via Buoncompagni il falegname Giovanni Grandi cadde da una scala a piuoli e si ferì alla testa.

— Il falegname Gioacchino Barzotti, nel suo negozio in via dei Mille 39, beveva per isbaglio della lisciva. All'ospedale quei sanitari si riservarono di giudicarlo.

— Il bambino Andrea Antonelli in via Principe Umberto fu ferito alla fronte da una sassata.

Arresti. — Al Viale Principessa Margherita ieri mattina veniva arrestato il carrettiere Rodolfo Galli per oltraggi e minaccie contro le guardie municipali.

— In via Monte Savello fu ieri arrestato certo Di Consiglio Tranquillo, che insieme a due sconosciuti trasportava due sacchi di biancheria, ancora bagnata. Era stata rubata la notte scorsa in via Monte Savello a danno di Biotti Chiara.

Furono sequestrati i 2 sacchi insieme al carrettino sul quale erano stati caricati.

Piccola Cronaca di Roma

Mancia generosa a chi riporterà al Palazzo Marignoli 21, Convertite, un piccolo cane lupetto bianco. Sul collare ha scritto il nome di *Diavoletto*.

Monte di Pietà.

Venerdì, 13 novembre 1896 — **3.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 2 *aprile* 1896 fino alla polizza **65458**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 7 *aprile* 1896 fino alla polizza **67890**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera la prima delle due rappresentazioni straordinarie dei *Puritani* con F. Marconi e R. Pinkert.

L'Impresa — che è quella stessa dell'Argentina — ha stabilito i prezzi così: Ingresso L. 2 - Poltrone L. 6 - Sedie L. 2 - Anfiteatro L. 1 - Palchi I e II ordine L. 20; III ordine L. 10 - Galleria L. 1.

Nazionale. — Isabella Svicher, a grandissima richiesta darà stasera un'altra replica della *Traviata* e l'Impresa, per meglio favorire il pubblico ha ridotto i prezzi popolari in modo così vantaggioso che il solo ingresso costa *una lira*.

Sabato va in scena *A San Francisco* del maestro Sebastiani.

Valle. — Iersera solito concorso alla terza replica di *F... F...*; tutti i gusti son gusti, e per chi piace la *pochade* a base di equivoci sconvenienti e di doppi sensi azzardati, questa ha quanto occorre per soddisfarli.

Noi però che ubbidiamo alla sola suggestione delle oneste e vecchie abitudini romane, vorremmo che nel più antico e simpatico teatro di prosa, non si dessero che produzioni tali da essere ascoltate da tutti.

Del resto la Compagnia Andò-Leigheb per il suo ottimo complesso ha il diritto di recitare i lavori che le pare: tanto anche se troppo scollacciati, ci sarà sempre il cronista teatrale della *Tribuna* per divertirsi a difenderli.

Stasera *F... F..* si ripete.

Quirino — Giuseppina Calligaris, la sempre bella, simpatica formosissima donna, stasera dà il suo spettacolo d'onore replicando *I Granatieri* e cantando le canzoni: *Me vorressivo! Tenga a freva.*

Manzoni — Si ripetono stasera *I due Onori* di T. Pasetti che iersera a quanto ci dicono, piacquero.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *I Puritani*, ore 21.
Nazionale — *Traviata*, ore 21
Valle — *Effe Effe*, ore 21.
Quirino. — *I Granatieri*, ore 21
Manzoni — *Due Onori*, 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

L'on. Rudinì con circolare ai prefetti ha ordinato che siano rilasciati i domiciliati coatti liberati e che vennero trattenuti per la ricorrenza delle feste in Roma.

Seri mattina ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Sineo.

Il conte Nigra, ambasciatore a Vienna, è giunto ieri dalla linea di Firenze.

Consiglio dei Ministri.

Ieri mattina, dalle 10 alle 12,30, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Mancavano gli onorevoli Pelloux e Prinetti.

Il Consiglio si è occupato di affari di Amministrazione e del progetto sulla Emigrazione e degli altri progetti da presentarsi alla Camera.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza con gli onorevoli Brin e Sineo.

Pel genetliaco del Principe di Napoli.

Da Firenze, Milano, Napoli, Palermo ed altre città si annunzia che gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati per il genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli.

A Palermo, dal forte di Castellamare e dall'avviso *Rapido*, si fecero le salve d'uso e ieri sera vi fu serata di gala al Politeama.

(S) **Firenze**, 11. — Da molti rappresentanti di comuni, di provincie e di associazioni di ogni parte d'Italia pervennero oggi a S. A. R. il Principe di Napoli telegrammi di felicitazione per l'occasione del suo genetliaco.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Napoli, 11, ore 18. — Oggi, malgrado il tempo cattivo e la pioggia insistente, alle finestre sventolano molte bandiere italiane e montenegrine per festeggiare il genetliaco del Principe di Napoli.

Stasera illuminazione.

Dall'Africa.

Il Comitato delle dame romane per i soccorsi ai prigionieri ha ricevuto il seguente telegramma:

Gibuti, 11. — Menelik avrebbe deciso la creazione della Croce rossa abissina e avrebbe riconosciuto la neutralità del personale sanitario in tempo di guerra - quindi tutti i medici sarebbero liberati.

Il tenente medico dott. Zarich sarebbe autorizzato a lasciare l'Harrar colla missione russa verso il 25 del corrente mese.

Noi siamo grati, s'intende, di queste notizie al Comitato delle Dame romane, tanto più che si tratta d'informazioni non strettamente connesse alla missione inviata dal Comitato nell'Abissinia.

Osserviamo soltanto che quell'*avrebbe* è condizionale e speriamo che si confermi; non riusciamo però a capire come Menelik, avendo deciso di creare la Croce Rossa abissina, abbia licenziato anche i medici russi. E allora di quali medici si servirebbe, poichè ha la nobile intenzione di liberare anche i nostri?

Un'ultima osservazione, che può sembrare indiscreta, mentre non è che l'eco di osservazioni altrui. La missione o carovana del Comitato delle dame aveva un obiettivo solo: quello dei soccorsi ai prigionieri.

Ora, tranne qualche eccezione, le lettere dei prigionieri non accennano affatto di aver ricevuto soccorsi. Se il Comitato avesse notizie, anche sfavorevoli, non farebbe male, a nostro avviso, a comunicarle per sapere se ed in quale misura la missione abbia avuto risultati positivi.

L'inchiesta ferroviaria.

Milano, 11 — La Commissione d'inchiesta ferroviaria si è recata, ieri, alla stazione del Sempione e, stamane, a quella di Porta Garibaldi per fare indagini sulla natura e sull'ordinamento del servizio.

La Commissione ha indi deliberato di recarsi, domani, a Torino per proseguirvi l'inchiesta, avendovi già fissato gli interrogatorii, salvo a completare più tardi a Milano le sue indagini.

Nella Magistratura.

Serrao Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catanzaro è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Palmi.

Rossi Francesco, giudice a Caltagirone è tramutato a Gerace.

Regio "placet."

E' concesso il R. *placet* a monsignor Giovanni Graziani, eletto Vicario capitolare di Todi.

Italia, Russia e Abissinia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pietroburgo, 11, ore 17. — Il corrispondente romano della *Peterburgskaja Viedomosti* afferma di aver avuto un breve colloquio col Re Umberto. Questi si sarebbe dichiarato lieto degli ultimi avvenimenti e delle feste fatte in Italia, in occasione delle nozze del figlio, soggiungendo essere possibile un prossimo suo viaggio a Pietroburgo insieme al figlio.

Avrebbe concluso essere suo desiderio di consolidare più strettamente i rapporti amichevoli colla Russia.

— Il diffusissimo giornale popolare *Otetchestvo* (figlio della patria) dedica un primo articolo ad esprimere il suo vivo rincrescimento per le dicerie di intenzioni bellicose dell'Italia contro l'Abissinia.

Soggiunge non comprendere come l'Italia cerchi di avvicinarsi alla Russia senza prima rinunziare definitivamente alle sue mire contro l'Abissinia.

Irrigazioni.

Con decreto del Ministro di agricoltura del 19 ottobre 1896 è stato liquidato in favore del Comune di Raiano in provincia di Aquila il sussidio dello Stato per le opere di riattamento del Canale Corfinio nella misura di L. 2437.50 per ciascun anno del primo decennio, di L. 1625 durante il secondo decennio e L. 812.50 durante il terzo decennio.

Con decreto di uguale data è stato liquidato in favore del cav. Ercole Strada di Pralboino il sussidio dello Stato per le opere di irrigazione eseguite nei Comuni di Calvisano, Ostiano e Ghedi in provincia di Brescia, nella misura di L. 4507.14 annue durante il primo decennio, di L. 3004.76 e 1502.38 rispettivamente durante il secondo e terzo decennio.

Ministero della Marina.

Il capitano di fregata Lopez Carlo è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda.

Il capitano di fregata Forti Ruggero è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Il sottotenente nel corpo r. equipaggi Bello Gio. Batt. è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda.

Il tenente di vascello Bonacini Azeglio sbarcherà dalla *Formidabile*.

Il tenente di vascello Profumo Alberto imbarcherà sulla *Lepanto*, in surrogazione dell'ufficiale Stranges Antonio.

L'*A. Procana* è giunto ad Aden.

INFORMAZIONI ESTERE

La Francia e le alleanze.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16,35. — L'ex-Ambasciatore Chandordy ha pubblicato un opuscolo che desta qualche rumore.

In esso egli raccomanda alla Francia di completare la preziosa alleanza della Russia con altre. Ritiene un errore per la diplomazia francese il voler rivendicare nello stesso tempo l'Egitto e l'Alsazia. Bisogna che si decida a scegliere.

Chandordy consiglia la Francia a rinunziare all'Egitto e a coltivare l'alleanza inglese facendosi il *trait-d'union* tra l'Inghilterra e la Russia onde preparare gli obbiettivi ultimi della Francia che sono la rivendicazione dell'Alsazia e una forte posizione nel Mediterraneo.

Conclude deplorando la guerra del 1859 a favore della indipendenza italiana.

Pietroburgo, 11 — La *Peterburgskaja Viedomosti* ammonisce benevolmente i francesi, esortandoli a desistere dalle idee di rivincita, dimenticando certi ricordi dolorosi.

Rammenta che la Russia nel 1812 e l'Austria nel 1866 dimenticarono.

Se i francesi si rivolgessero allo Czar, questi si assumerebbe la parte di mediatore tra la Francia e la Germania.

Il giornale chiude l'articolo rilevando che il popolo tedesco non ha bisogno di tali ammonizioni essendo dimostrato chiaramente il suo amore per la pace.

Francesco Giuseppe e l'esercito bulgaro.

(S) **Vienna**, 11 — Il *Fremdenblatt* dice che l'Imperatore rispose con parole riconoscenti ai ringraziamenti rivoltigli dal Principe Ferdinando di Bulgaria per il ritratto, che ha inviato al ministro della guerra bulgaro, colonnello Petrow.

L'arbitrato anglo-americano.

(S) **Washington**, 11 — E' stato firmato il trattato di arbitrato anglo-americano riguardo il Venezuela.

Si prevede prossima la firma del trattato di arbitrato generale, il quale stabilirà che l'occupazione di cinquant'anni costituisce un diritto di proprietà sui territori contestati.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole

ALLE FILIPPINE.

(S) **Manilla**, 11 — Gli spagnuoli sconfissero gli insorti fortificati a Noveleta e ne presero la città dopo un accanito combattimento.

Quattrocento insorti e 33 spagnuoli rimasero uccisi.

(S) **Madrid**, 11 — Si ha da Manilla: Si conferma ufficialmente che il generale Blanco, con 3000 uomini, appartenenti alla brigata Rois ed appoggiato dalla squadra, attaccò Cavite-Viejo e Noveleta, difese da oltre 10,000 insorti e s'impadronì dell'istmo di Noveleta, del villaggio Vinicayan, che distrusse, e di altre località.

Il combattimento fu accanito. Le truppe spagnuole si condussero brillantemente. Gli insorti ebbero oltre 400 morti. Gli spagnuoli ebbero 35 morti e 103 feriti.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 11. — Si ha dall'Avana che il generale Weyler è giunto a Mariel.

FRANCIA

La situazione del Gabinetto.

(S) **Parigi**, 11 — Il voto dato iersera dalla Camera circa la proposta Trouillot e l'interpellanza che avrà luogo domani riguardo la questione religiosa, fanno considerare pericolosa la situazione del Gabinetto.

(S) **Parigi**, 11. — La Commissione che esamina la proposta relativa alla nomina degli elettori senatoriali mediante il suffragio universale, approvò con 5 voti contro 1 la relazione di Trouillot che è favorevole all'approvazione della proposta.

Il segretario Joseph Reinach si è dimesso essendo stata la relazione di Trouillot distribuita ieri alla Camera dei Deputati prima che venisse presentata alla Commissione.

Henri Ricard è stato nominato segretario della Commissione stessa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16,35 — Qualunque sia l'esito dell'interpellanza Mirnan è improbabile la caduta di Hanotaux, il quale resterebbe Ministro degli affari esteri anche se il Gabinetto coll'entrata di Dupuy e forse di Ribot si trasformasse orientandosi più verso sinistra.

Parigi, 11, ore 18.10. — L'opposizione considera il voto di ieri della Camera come un indizio di prossima crisi ministeriale.

I giornali ufficiosi, dimostrando l'impossibilità di discutere la riforma del Senato, invitano la Camera a ritornare sul voto stesso.

La situazione del Ministero è incerta.

GERMANIA

Interpellanze al Reichstag.
(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 17,35. — L'interpellanza contro il duello, e sul caso del tenente Brusewitz (che ha ucciso un borghese in una birreria a Monaco perchè si era rifiutato di chiedergli scusa perchè lo aveva urtato) non sarà discussa che fra una settimana per attendere che giungano più deputati.

Il centro è deciso di presentare un'interpellanza sulle rivelazioni delle *Hamb. Nachrichten*.

La *Germania* organo del centro dice che la nazione ed il Reichstag hanno diritto che si dissipino i dubbi degli alleati e del mondo che vuole la pace. Il Governo pur tenendo conto dei riguardi verso le altre potenze e della discrezione diplomatica finirà per rispondere all'interpellanza.

Berlino, 11, ore 22. — In seguito alla preghiera dei ministri di aspettare il ritorno del cancelliere Hohenlohe, le annunziate interpellanze al Reichstag si discuteranno lunedì prossimo e nei giorni successivi.

Quantunque ultima nell'ordine, l'interpellanza del Centro sulle rivelazioni di Bismarck si discuterà per la prima, temendosi che fino a giovedì non si esaurisca.

(S) **Berlino**, 11. — Il partito del Centro ha presentato al Reichstag la seguente interpellanza:

" Il cancelliere può egli informare il Reichstag su queste questioni:

1. Fino al 1890 esisteva un trattato segreto fra la Germania e la Russia?

2. Nel caso che tale trattato esistesse, quali fatti indussero a non rinnovarlo?

3. Quale influenza le recenti pubblicazioni in proposito esercitarono sulle relazioni della Germania di fronte alla triplice alleanza e alle altre potenze? "

Questa interpellanza verrà discussa dal Reichstag nella seduta del 16 corrente.

SPAGNA

Madrid, 11. — Sono ritornati dal permesso gli ambasciatori russo ed austro-ungarico.

STATI BALCANICI

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Sofia, 11, ore 22 — E' stato distribuito un proclama di Zankoff in cui si espone un programma per consolidare la dinastia nazionale che dovrebbe cominciare col principe Boris figlio del principe Ferdinando.

Il programma comprende il ritorno degli ufficiali bulgari emigrati e la unione strettissima alla Russia.

Gli Zankoffisti nelle prossime elezioni dispongono di molto denaro russo.

Bucarest, 11. — Si annunzia che il re Carlo fa preparare dallo Stato maggiore generale un progetto di mobilitazione dell'esercito per l'epoca della visita dell'imperatore Guglielmo a Bucarest.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — L'11 il *Duchessa di Genova* ha proseguito da Barcellona pel Plata.

— E' giunto l'11 a New-York l'*Ems*, del *Nord deutscher Lloyd*.

Borse e Mercati

Roma, 11 novembre 1896.

Gli articoli che continuano a pubblicare i giornali sull'Africa non sono fatti certamente per incoraggiare gli affari. Gli articoli di ieri sera hanno male impressionato il nostro mercato e i corsi della Rendita furono deboli fin dall'apertura da 94.32 1/2 a 94.27 1/2 fine Novembre corrente.

In chiusura sui corsi di Parigi senza variazioni si fu più fermi da 94.32 1/2 a 94.35.

Per contanti affari attivissimi ed importanti di 94.12 1/2 a 94.15.

Rendita 4 1/2 101,95 a 102,05.

Continua la debolezza dei valori segnando quasi tutti una sensibile diminuzione dai corsi di ieri.

Generali 47 — Acque 1242 a 1240 — Omnibus 234,50 a 231 chiudono 232 a 233 — Condotte 19 dopo 188 — Molini 120 — Metallurgica 124,50 - Acciajerie 375.

Cambi poco variati.

Francia 106.65 — — Londra 26.[illegible]

Ore 18,30. — Poco fermi.

Rendita 94.27 — Omnibus 233 — Condotte 190 — Molini 120 — Metallurgica 125.

Cambio fissato dal giornale 12 Novembre L. 106.69
Dal 9 al 15 - fino a L. 100 - L. 106.80

BORSE ITALIANE — 11 novembre 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 35	94 15	94 10	94 37
Id. fine.	— —	94 35	94 35	— —
Id. 4 1/2 0/0	101 95	101 80	102 05	— —
Az. B. d'Italia	712 —	— —	713 —	714 —
» B. Generale	— —	43 —	— —	— —
» ferr. Medit.	505 —	504 50	505 —	505 1/4
» » Merid	650 —	650 —	651 —	650 1/4
» B. di Torino	— —	— —	454 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sov. cost.	— —	— —	18 —	— —
» Nav Gen.	315 —	— —	— —	— —
» Raff Lig.	224 —	224 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 —	— —	— —
id Merid.	— —	295 —	— —	— —
Fond. B. S. Paolo 4	— —	490 —	— —	—
» » 5	— —	498 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 70	106 73	106 70	106 70
Berlino id.	131 95	131 97	— —	— —
Londra id.	26 90	26 95	— —	—
Londra a 3/m	— —	— —	26 90	26 62

Parigi, 11, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 75	— —
» 3 0/0 perp.	102 55	102 55	— —
» 3 1/2 0/0	105 15	105 20	— —
ITALIANA 5 0/0	88 70	88 60	— —
turca	19 85	19 77	— —
spagnuola	57 11/16	58 1/4	— —
russa nuova	93 20	93 10	— —
portoghese	— —	25 3/8	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	795 —	799 —	— —
Banca Ottomana	— —	528 —	— —
Credito Fondiario	— —	655 —	— —
Azioni di Suez	— —	3335 —	— —
Lotti Turchi	— —	95 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	608 —	608 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 1/4	— —
» su Londra	— —	25 23	— —
» su Madrid	26 85	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	—

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 15.56 (fonte italiana). — Disposizioni meno ferme *exterieur* sostenuto vittoria Filippine 102,55 — 20[25 — 88,60 — 50[50 — 80[25 — 610 — 19,75 — 35[25 — 528,50 — 250[10 — 6[5 — 631 — 58,18 — 68[1 — 118[5 — 175[2 — 58 — 743 — 238 — 117.

Vienna, 11, ferma	10	11
C° austriaco	365 75	365 75
R. aust. ar.	122 25	122 60
Id. oro	101 30	101 32
N.i d'oro	9 53	9 53
Lire ital.	44 45	44 55
C. Londra	119 90	119 85

Londra 11, chiusura	11	11
N.i Cons.	110 1/16 110	110 3/8
Italiana	87 7/8	87 [illegible]
Turca	19 7/8	19 [illegible]
Egiziano	103 1/4	103 [illegible]
Argent.	30 5/8	29 7/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 14.000 — Rit. st. 50,000

Berlino, 11	10	11
Ital. cont.	87 60	87 60
f. mese.	87 70	87 60
Mediter.	— —	93 70
Merid.	119 50	119 50
N. t. russo	66 40	66 40
Rublo	— —	217 70
C. Italia	75 65	75 65

Sconto ufficiale SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura
[illegible] - Vendite probabili del giorno. Balle N. [illegible] Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA calma

[illegible], 11 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura
[illegible] - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA ferma per fine novembre [illegible]

[illegible] Vendite [illegible] N. 2000
TENDENZA sostenuta [illegible] novembre [illegible]

[illegible] - Vendite del giorno .... Quintali
TENDENZA [illegible] —

[illegible], 12 novembre ore 16,15

GENERI					TENDENZA
[illegible]	67	20	67	10	ferma
[illegible]	18	75	18	80	ferma
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
[illegible]	[illegible]	50	[illegible]	—	calma
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Mentre si muovevano per andarsene, un fracasso come di vetri rotti seguito dalla caduta di un corpo pesante li fece riscuotere inchiodandoli al loro posto nel mezzo del viale.

Quello strepito fu seguito da un completo silenzio, Corona, che aveva già i nervi molto tesi cominciò a tremare lievemente.

— E' strano — fece — dicono che accade sempre.

Non si vedeva nulla; il folto velame di piante nascondeva la causa di quello strepito qualunque potesse essere.

Giovanni esitò un momento guardandosi attorno per vedere come avrebbe potuto fare per scavalcare la siepe formata da vasi di fiori.

Poi si allontanò da Corona senza dire una parola ed a gran passi arrivò al termine del viale e disparve nella profondità della serra.

Si era accorto di una porticina presso la fontana destinata probabilmente a far entrare il giardiniere ad annaffiare le piante.

Corona udiva i suoi passi affrettati; le parve anche di udire un brontolio sommesso ed una voce sussurrante... ma poteva anche essersi ingannata perchè il locale era molto vasto ed il suo cuore batteva forte.

Giovanni aveva fatto pochi passi nello stretto sentiero sufficientemente illuminato dalla tenue luce di molte candele nascoste in varii punti della serra, quando s'imbattè nella figura di un uomo in terra come se fosse cascato, attraverso al piccolo sentiero.

Un poco più in là vi erano i frammenti di un vaso di coccio con un mucchio di terra e di radici; e la gran pianta di *ficus elasticus* era caduta battendo contro la copertura di vetri fracassandone parecchie lastre.

Quando Giovanni gli capitò addosso, costui cercava di alzarsi e in quella penombra Saracinesca riconobbe Del Ferice.

Tutta la verità gli si fece subito palese; quell'individuo era stato ad ascoltare ed aveva probabilmente udito tutto.

Giovanni risolvè subito di nascondere il fatto alla Duchessa, la quale, se fosse venuta a sapere che la penosa scena di poco innanzi era stata udita ne avrebbe provato un'amara mortificazione. Giovanni s'incaricava di far tacere quel vile ascoltatore.

In un lampo le sue mani brune afferrarono Ugo Del Ferice per la gola soffocandolo come in un collare di ferro.

— Cane vigliacco — sussurrò ferocemente all'orecchio del miserabile. — Se fiati ti ammazzo subito! Sarò a casa fra un'ora. Silenzio adesso!

Giovanni sussurrava quelle parole stringendolo per la gola in modo da fargli quasi uscire gli occhi dalle orbite.

Poi gli voltò le spalle e uscì per dove era entrato, lasciando Del Ferice boccheggiante a contorcersi pel dolore.

Ritrovando Corona, il suo volto non tradì nessuna emozione.

Era già tanto pallido che non avrebbe potuto diventare di più nella sua collera... ma gli occhi rifulgevano fieramente all'idea di battersi.

La duchessa era al posto ove l'aveva lasciata, sempre in preda all'agitazione.

— Non è nulla — disse Giovanni con un riso forzato, mentre le offriva il braccio e la conduceva via prestamente. — Immaginatevi. Un gran vaso con una delle piante favorite del Frangipane, non essendo ben fissato, è caduto proprio sui cristalli.

— E' strano — disse Corona — avrei giurato di aver sentito un gemito.

— Era il vento. I cristalli si sono rotti e la notte è burrascosa.

— E' proprio lo stesso punto in cui cadde la finestra cinque anni fa — disse Corona. — Accade sempre qualche cosa qui. Penso di andarmene a casa... cerchiamo mio marito.

Vedendo il volto di Corona nessuno si sarebbe immaginato che le fosse accaduto qualche cosa di straordinario in quella mezz'ora che aveva passato nella serra.

Camminava calma accanto a Giovanni, nessuna traccia di eccitamento si riscontrava nel suo volto pallido e fiero, nessun segno d'inquietezza nei suoi splendidi occhi.

Aveva vinto, e lo sentiva; aveva vinto e non sarebbe mai più tentata; aveva vinto sè stessa ed aveva superato in forza d'animo l'uomo che le stava accanto.

Giovanni la guardava, pieno di meraviglia e di ammirazione.

— Voi siete la donna più coraggiosa del mondo, come io sono il più spregievole degli uomini — disse a un tratto mentre entravano nella galleria dei quadri.

— Non sono valorosa — rispose lei con calma — nè voi siete spregievole, amico mio. Siamo stati entrambi molto vicini alla nostra rovina, ma è piaciuto a Dio di salvarci.

— Per merito vostro — disse Saracinesca in tono solenne.

Sapeva che di lì a sei ore avrebbe potuto essere steso morto sull'erba umida fuori di città, e si faceva grave come fanno gli uomini valorosi quando spira un'aura di morte.

— Voi avete salvata la mia anima, stavolta disse calorosamente — volete darmi la vostra benedizione e concedermi un completo perdono?

" Non ridete di me, non mi prendete per un imbecille. La benedizione di donne come voi rende gli uomini più valorosi e migliori.

SARACINESCA

La galleria era di nuovo deserta.

Il *cotillon* era cominciato e quelli che non ballavano erano a cena.

Corona rimase immobile proprio vicino a quelle seggiole in cui erano stati tanto tempo a sedere.

— Io vi perdono completamente. Prego che ogni benedizione possa accompagnarvi nella vita e nella morte per sempre.

Giovanni abbassò la testa con reverenza.

Gli pareva che la donna da lui tanto amata profferisse una benedizione nell'ora della sua morte, un ultimo *requiescat in pace* che lo avrebbe seguito nell'eternità.

— Per la vita e per la morte io vi onorerò e vi servirò fedelmente per sempre — rispose lui.

Quando alzò la testa Corona vide che egli aveva le lacrime agli occhi e sentì che vi erano pure nei suoi.

— Andiamo — disse, ed andarono oltre in silenzio.

Corona trovò alla fine suo marito nella stanza del *buffet*.

Egli se ne stava comodamente discutendo, fra un ala di pollo ed un bicchierino di *claret* annacquato, con un ambasciatore gottoso la cui moglie aveva insistito per ballare il *cotillon*, motivo per cui egli faceva le sue vendette sopra un pasticcio di Strasburgo ed una bottiglia di Champagne secco.

— Ah mia cara! — disse Astrardente alzando gli occhi dalla sua modesta refezione — Hai ballato e ora vieni a cena, eh? Brava, fai benissimo; anch'io ho ballato molto, ma non ti ho visto.. la sala era tanto affollata. Ecco a questa tavolina ci stiamo tutti, proprio un quartetto.

— Grazie... non ho fame. Vuoi accompagnarmi a casa quando avrai finito di cenare, o vuoi rimanere ancora? Andate pure Don Giovanni, so che siete uno dei direttori del cotillon; rimango affidata alle cure di mio marito. Buona notte.

Giovanni si inchinò e se ne andò, felice di rimanere solo alla fine.

Doveva essere a casa di lì a mezz'ora dietro l'impegno preso e doveva cercare un amico.

Tutta Roma era in casa Frangipane; ma gli amici ai quali avrebbe potuto chiedere un servizio come quello che gli occorreva ballavano tutti.

Egli riflettè inoltre che per un affare simile era necessario trovare un individuo sul quale poter contare sicuramente.

Non avrebbe voluto in nessun modo che la causa del duello si venisse a sapere e la scelta del secondo era cosa di somma importanza.

Non dubitava punto che Del Ferice avrebbe mandato qualcuno a sfidarlo all'ora stabilita.

Del Ferice era un mascalzone senza dubbio, ma era abilissimo schermidore ed aveva spesso fatto da secondo in affari d'onore.

Giovanni se ne stava sulla porta della sala da ballo guardando i mille volti famigliari, e pensando come avrebbe fatto ad indurre qualcuno a lasciare la sua ballerina per andarsene a casa con lui.

Ad un tratto si accorse che suo padre gli stava accanto e lo guardava con curiosità.

— Che c'è Giovannino? — domandò il vecchio principe — perchè non balli?

— La ragione è... — cominciò Giovanni, e poi si arrestò ad un tratto colpito da un'idea.

Allora si avvicinò a suo padre e gli parlò a bassa voce:

— La ragione è che proprio in questo momento ho preso un uomo per la gola, e di più l'ho insultato dandogli del cane vigliacco.

" Pare che questo individuo ne sia stato seccato e così io gli ho detto che poteva mandare a casa nostra fra un'ora per avere una spiegazione. Non mi riesce di trovare un amico perchè tutti ballano questo abbominevole *cotillon*.

" Forse mi potresti aiutare — soggiunse guardando suo padre con aria dubitativa, ma con sua grande sorpresa ed infinito sollievo, il vecchio principe proruppe in una cordiale risata.

— Si capisce — esclamò — per chi mi prendi? Credi tu che io abbandonerei il mio figliuolo in un duello?

" Fammi chiamare la carrozza ed aspettami, intanto che io vado a cercare qualcuno per fare da testimonio; parleremo strada facendo.

Il vecchio principe era stato un famoso duellista a' suoi tempi e non avrebbe mai pensato a consigliare suo figlio di non battersi, come a rifiutare una sfida egli stesso.

Inoltre era seccato a morte di quel ballo e non aveva punto sonno.

La prospettiva di una notte di eccitazione gli era nuova e deliziosa.

Conosceva l'abilità straordinaria di Giovanni e non temeva nulla per lui.

Sapeva che tutti nella sala da ballo erano impegnati, così andò difilato nella stanza del buffet per vedere se trovava qualcuno là.

Astrardente, la duchessa e l'ambasciatore gottoso erano sempre insieme come li aveva lasciati Giovanni un momento prima.

Il principe non poteva soffrire Astrardente, ma conosceva l'ambasciatore benissimo; lo chiamò in disparte scusandosi colla duchessa.

— Mi occorre un giovanotto subito — disse il vecchio Saracinesca accarezzandosi nervosamente la bianca barba con la sua mano bruna. — Potreste trovarmi qualcuno che non balla?

— Qui vi è Astrardente — rispose Sua Eccellenza con un ironico sorriso. — Un duello? — domandò poi.

Saracinesca fece un cenno affermativo.

— Io sono troppo vecchio — soggiunse il diplomatico con aria pensierosa — ma sarebbe molto divertente; non posso darvi neppure uno dei miei segretari, perchè un duello procura sempre uno scandalo. Oh, ecco l'uomo che ci vuole. Afferratelo prima che sia troppo tardi.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1896-97. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1896-97

dal 1 al 10 ottobre 1896 - (10ª Decade).

	Rete principale (*)				Rete secondaria (**)			
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze		Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	
Chilom. in esercizio .	4418	4407	+	11	1291	1207	+	84
Media	4416	4407	+	9	1291	1167	+	124
Viaggiatori	1,514,118 88	1,548,448 34	—	34,329 46	87,276 02	95,746 33	—	8,470 31
Bagagli e Cani . . .	74,358 68	68,767 18	+	5,591 50	2,236 58	3,101 07	—	864 49
Merci a G.V. e P.V. acc.	403 220 29	403.882 65	—	662 36	15.796 94	18,404 39	—	2,607 45
Merci a P. V. . . .	1,783,738 46	1,797,527 72	—	13,789 26	70,459 52	71,079 06	—	619 54
TOTALE	3,775,436 31	3,818,625 89	—	43,189 58	175,769 06	188,330 85	—	12,561 79
Prodotti dal 1. luglio al 30 settembre 1896.								
Viaggiatori	13,514,152 22	13,635,627 04	—	121,474 82	808,632 43	832,439 79	—	23,807 36
Bagagli e Cani. . .	613,930 47	580,740 35	+	33,190 12	21,692 96	25,698 83	—	4,005 87
Merci G.V. e P.V. acc.	2,863,784 12	2,817,494 79	+	46,269 33	127.041 19	114,261 79	+	12,779 40
Merci a P. V. . . .	14,862,442 96	14,522,381 33	+	339,661 63	586.449 15	596,337 98	—	9,888 83
TOTALE .	31,853,389 77	31,556,243 51	+	297,646 26	1,543,815 73	1,568,738 44	—	24,922 71
Prodotto per chilometro.								
della decade	854 56	866 49	—	11 93	136 15	156 03	—	19 88
riassuntivo	7,213 29	7,160 48	+	52 81	1,195 83	1,344 25	—	148 42

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,2	8,10	14,—	17,55	21,35	—	—
Torino	7,2	8,10	14,—	17,55	21,35	—	—
Milano	7,2	8,10	14,—	17,55	21,35	—	—
Foligno-Ancona .	6,10	—	—	12,—	18,5	23,30	—
Firenze-Milano .	8,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano .	7,30	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia . .	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	23,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,25	—
Anzio-Nettuno .	6,30	—	10,30	—	—	17,20	—
Marino-Albano .	7,10	—	9,14	12,25	15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,35	—
Roncigliano-Viterbo	7,2	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	[illegible]	—	—	18,30	18,1	20,10	—
Pisa	5,5	—	11,50	—	18,40	20,—	0,14
Torino	5,5	—	11,50	—	18,40	20,—	0,14
Milano	5,5	—	11,50	—	18,40	20,—	0,14
Ancona-Foligno .	6,42	11,15	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze .	7,35	12,50	—	19,10	—	22,35	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,35	—
Civitavecchia .	6,40	10,—	10,35	[illegible]	18,40	20,—	23,50
Frascati	7,30	9,25	13,—	[illegible]	19,35	—	—
Nettuno-Anzio .	8,25	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino .	7,34	8,50	—	14,55	19,50	22,40	—
Terracina-Velletri	8,25	9,40	15,40	19,10	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	[illegible]	—	15,50	—	—	20,10	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	[illegible]	[illegible]	8,30	11,2	15,15	16,—	[illegible]	—	—
Bagni	p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Tivoli	a.	[illegible]	[illegible]	11,7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Tivoli	p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Bagni	p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Roma	a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tip. [illegible]
[illegible]